BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 2223 - Lire 25 Domenica 27 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NON BASTA UN TAVOLO

Roma, 26

E' abbastanza significativo che mentre continua sempre più serrato il giuoco diplomatico fra Occidente e Oriente per la preparazione dell'incontro di Berlino che dovrà affrontare il problema del secolo, quello dell'energia atomica, un'alta personalità del Governo americano, che potrebbe anche essere qualcuno autorizzato a parlare a nome della Casa Bianca, abbia dichiarato che «se il Governo jugoslavo continuerà a bloccare e a dilazionare ulteriormente l'iniziativa per una conferenza a cinque sulla questione triestina, Stati Uniti e Inghilterra, con l'appoggio della Francia, troveranno il modo di far fede agli impegni presi verso l'Italia con la loro dichiarazione dell'8 ottobre». Ancor più significativo quando si tenga presente che in questo momento il Governo italiano si trova impegnato in una polemica interna con i partiti, che potrebbe decidere anche sfavorevolmente della sua sorte, per cui, pur sorvegliando attentamente la situazione della politica estera, gli è mancata la possibilità di prendere qualche utile iniziativa.

Naturalmente la personalità del Governo americano ritiene che il monito possa essere sufficiente a smuovere il maresciallo Tito dall'atteggiamento ostruzionistico in cui si è chiuso e a farlo diventare ragionevole. Ma questa è un'illusione come tante altre che hanno accompagnato la fase critica della questione triestina. Perciò sentiamo di dover accogliere con prudente scetticismo il rifiorire di una speranza che avrebbe sostanza soltanto se fossimo sicuri che gli alleati non sono più disposti a lasciarsi sorprendere dalle manovre diplomatiche di Belgrado.

Ripassando con mentalità vorremmo dire storica, cioè spoglia di tutte le digressioni e alterazioni polemiche, gli avvenimenti spesso emozionanti degli ultimi mesi, sino alla smobilitazione del confine giulio, siamo venuti ad alcune conclusioni che ci sembrano abbastanza fondate. La Jugoslavia non vuole risolvere il problema di Trieste perchè non ha interesse a risolverlo. Non vuole risolverlo in linea pregiudiziale, quanto dire indipendentemente dal modo come si potrebbe risolverlo; per cui ragionevolezza, buona volontà, spirito di collaborazione diventano parole prive di senso.

La sistematica contrarietà jugoslava alla pacificazione definitiva del conflitto con l'Italia muove da complessi motivi che ormai possono essere abbastanza agevolmente identificati e riassunti.

Innanzi tutto Belgrado è convinta che la ferita aperta di Trieste rappresenta per l'Italia una delle cause principali della sua crisi interna politica e sociale a carattere endemico. Voi certo ricordate come il piano per l'annessione unilaterale e di sorpresa della Zona B al territorio della Repubblica popolare jugoslava venisse annunciato nel momento in cui il Parlamento italiano sembrava impossibilitato a darsi un Governo. Belgrado ha sempre speculato sulle crisi italiane. Oggi torna ai suoi calcoli. Le difficoltà in cui il Governo Pella si dibatte lo incoraggiano. Naturalmente i circoli jugoslavi fingono di ignorare che l'atteggiamento dell'Italia di fronte al problema di Trieste non dipende da questo o da quell'uomo che si trovi al timone del Governo o al Dicastero degli Esteri. A parte che molto probabilmente l'on. Pella resterà al suo posto, sta di fatto che un nuovo Governo non potrebbe che rimanere fermo nelle posizioni del suo predecessore; e questo nella peggiore delle ipotesi, giacchè è noto come i partiti che più contano nel Parlamento e nel paese hanno espresso sempre opinioni e formulato richieste sul problema triestino di natura piuttosto intransigente.

Si può ammettere che in Jugoslavia vi sia qualche sparuto nucleo di benpensanti favorevoli a un'intesa con l'Italia, specie sotto il profilo degli scambi economici; ma la classe politica, che detiene il potere, è intimamente contraria anche per un elemento che troppo spesso si trascura e che possiamo definire «incompatibilità di regime». Si era creduto che il comunismo jugoslavo potesse evolversi e avvicinarsi un po' alla volta a un tipo di società democratica capace di armonizzarsi con i regimi occidentali. L'evoluzione esiste, ma in senso opposto a quello che gli alleati avevano sperato. La Jugoslavia continua e continuerà ad essere uno Stato comunista, fondato sulla morale e sulla dottrina politico-economica marxista-leninista. La polemica personale Tito-Stalin non ha mutato nulla. Anche le recenti persecuzioni contro il clero cattolico e la abolizione di ogni costume, regola e libertà religiosa nella vita dello Stato, effettuate con un rigore più acrimonioso di quello riscontrato in altri paesi satelliti della Russia, stanno a dimostrare che il maresciallo non può nè vuole tornare indietro. La vita italiana esercita una troppo potente suggestione sull'opinione pubblica segreta della Jugoslavia — che la polizia non riesce a reprimere — perchè Belgrado non tema il danno morale di una ripresa di relazioni normali e non ravvisi l'opportunità di mantenere il più possibile il confine giulio in uno stato di assoluta impermeabilità.

Belgrado non vuol risolvere il problema di Trieste anche perchè non intende scostarsi da una politica di isolamento e d'indipendenza diplomatica che finora le ha dato i migliori frutti. Questo è il capolavoro del maresciallo Tito; il quale è riuscito, dopo la morte del nemico personale Stalin, a ristabilire i rapporti con la Russia, con i satelliti con i quali confina e persino con la detestata Albania, senza perdere — almeno stando a quel che si vede — nulla della sua posizione verso gli alleati. Ora il maresciallo Tito ritiene che fino a quando vi siano in piedi una questione di Trieste aperta e una non meno aperta minaccia di una sua riconversione ad Oriente, gli alleati non usciranno dallo stato di impotenza in cui si sono rifugiati quando nell'ottobre scorso egli si fece credere deciso ad invadere la Zona A.

In conseguenza di ciò egli potrà continuare a non legarsi al carro atlantico, a considerare la Jugoslavia come la «nazione conduttrice» della politica balcanica, a ritenersi arbitro anzichè parte in causa nell'eventualità di un urto fra Oriente e Occidente, a sfruttare i benefici provenienti ormai apertamente da Ovest e da Est, fiduciario al tempo stesso degli alleati e dei sovietici, infine a non perdere il controllo della nuova politica alleata che si va delineando verso Mosca e nella quale egli intende essere un solista e non uno del coro. E' ambizioso il disegno che il dittatore coltiva. Ma si sarebbe ingenui tardigradi a non volerne tener conto.

Noi vorremmo un giorno poter dire che ci siamo ingannati. L'Italia è più che mai pronta a collaborare alla tesi dell'alta personalità americana e cioè che «una ragionevole soluzione triestina potrebbe essere facilmente trovata qualora si riuscisse a condurre i rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia intorno al tavolo della conferenza». Purtroppo, però, temiamo che a questo tavolo manchi lo spirito che lo sollevi da terra e lo aiuti a dare il primo colpo. Ragione per cui pensiamo che se gli alleati vogliono veramente risolvere il problema di Trieste ed evitare il pericolo di perdere e tempo e ranno (la situazione interna dell'Italia dovrebbe insegnare qualche cosa) sarà bene che si decidano finalmente a realizzare lo impegno dell'8 ottobre. Non vi è altra strada da scegliere; e crediamo non vi sia nemmeno molto tempo da perdere, nell'interesse di tutti.

a

LA PROPOSTA CONFERENZA A QUATTRO DI BERLINO

MOSCA RISPONDE ADOTTANDO UNA NUOVA TATTICA DILATORIA

Per la data, meglio dal 25 gennaio in poi; per la sede, sarà utile una discussione preventiva - Gli occidentali accetteranno le obiezioni sovietiche - Un primo ostacolo alla riunione: la Francia sarà per quell'epoca senza Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 26

I russi hanno risposto un'altra volta, a modo loro e con la loro solita abilità, all'ultima comunicazione occidentale per la riunione dei quattro Ministri degli Esteri nella quale si accettava Berlino come sede, si precisava che le sedute avrebbero potuto aver luogo nel Palazzo della Commissione alleata di controllo a partire dal 4 gennaio. I russi hanno detto no per la sede e no per la data, facendo delle controproposte: quanto all'epoca il 25 gennaio, quanto alla sede i quattro alti commissari in Germania si dovrebbero riunire per discutere e concordare un'altra sede accettabile a tutti.

Due sole vie

Di fronte ad una risposta del genere non c'erano che due strade. La prima, cercare di convincere Mosca che le «difficoltà tecniche» circa la data potevano essere superate e cercar di dimostrare che la sede proposta è la migliore pensabile in Berlino quadripartita. La seconda strada era quella di non discutere e rispondere alla Russia che le sue ultime proposte sono accettate con quel tanto di definitivo che contengono. Non ci è voluto molto per capire che la prima via era impossibile e stanotte a tarda ora, ma soltanto 12 ore dopo aver conosciuto le obiezioni di Mosca, il Dipartimento di Stato ha detto che accettava i due punti sollevati dalla nota sovietica.

I russi hanno proposto una nuova data ed il meccanismo per concordare una nuova sede: sono entrambi due termini alquanto indefiniti. Tra il 4 ed il 25 gennaio non ci sono che tre settimane, il che di per sè non sarebbe nulla. Il male è che il 17 gennaio Coty assume il potere, l'attuale Governo francese si dimette e se ne dovrà formare un altro: riusciranno gli uomini politici francesi a darsi un Governo in sette giorni? A meno che non succeda un miracolo (ed i miracoli politici sono ancora più rari degli altri), pensano e dicono gli osservatori americani, non c'è nemmeno da sognare che la quarta Repubblica mostri in questa occasione tale speditezza; tanto più, si osserva qui, che il rinvio della conferenza a quattro significa un ulteriore allontanamento del giorno in cui la Germania potrà unificarsi, significa una minore urgenza di ratificare la CED e si sa bene quali sono gli entusiasmi francesi nei riguardi di tale passo.

Qualche osservatore dice che il Governo di Laniel, sia pure dimissionario, resta in carica per gli affari di ordinaria amministrazione, quindi Bidault potrebbe in ogni caso prendere il treno o l'aereo per Berlino la sera del 24 gennaio. Ma il problema del trattato con la Germania non è un affare di ordinaria amministrazione per nessuno, e soprattutto per la Francia.

L'odierna risposta sovietica non è che un particolare nel quadro di elaboratissima composizione che raffigura la situazione internazionale. Per i diplomatici essa non ha provocato molta sorpresa ed i nostri lettori sono stati tenuti informati sullo scetticismo che è andato sempre più aumentando durante gli ultimi dieci giorni, quando, registrando il ritardo della risposta da Mosca, dicevamo che le probabilità dell'inizio della conferenza per il 4 gennaio andavano facendosi sempre più dubbie.

Anche se manca l'elemento sorpresa, è certo che la nota sovietica porta ad una battuta di arresto per la diplomazia occidentale; nel caso di quella londinese, il contraccolpo deve essere stato più grave perchè, almeno secondo gli osservatori americani, il Cremlino con la sua risposta ha dato una nuova dimostrazione di quanto difficile da realizzare sia il sogno di Churchill, quello di giungere ad una soluzione dei problemi mondiali attraverso una serie di contatti personali ad alto livello, dei quali il primo doveva essere la riunione dei quattro Ministri degli Esteri.

Quello che disturba gli americani, e che fa loro pensare che la Russia non voglia la conferenza a quattro, è il fatto che Mosca ha impiegato ben diciotto giorni per rispondere, negativamente, su due questioni semplici come quelli della data e della località, questioni che avrebbero dovuto essere subito sollevate (se vi fosse stata intenzione di risolverle).

I commenti con i quali il Dipartimento di Stato ha accompagnato l'annuncio che la nuova data (per essere precisi, i russi non hanno detto il 25 gennaio, ma «qualunque giorno dopo il 25 gennaio») e la procedura per stabilire di comune accordo una sede, sono stati calmi, discreti. E' stato detto che vi saranno rapide consultazioni con Londra e Parigi per preparare una risposta comune, ed è stata rilevata la stranezza del fatto che la Russia ora dice non esservi sufficiente tempo per una adeguata preparazione quando l'invito ad una conferenza a quattro fu fatto fin dal mese di luglio.

Le truppe in Corea

I commenti ufficiosi sono temperati per due ragioni: primo, che la nota sovietica è redatta in termini conformi alla cortesia diplomatica; secondo, sollevando discussioni su due punti di minor importanza si farebbe il gioco di Mosca cui preme tirar le cose per le lunghe.

Il testo ufficiale della nota non è ancora conosciuto, ma in essa vi è un passo che, con tutta probabilità, richiederà una messa a punto da parte dell'Occidente: Mosca infatti dice di aver preso nota che il Governo degli Stati Uniti ha accettato di considerare durante la conferenza di Berlino una successiva conferenza a cinque con la partecipazione della Cina. Se tutto fosse qui, non vi sarebbe nulla di male: ma gli esperti rilevano stasera che nella sua nota sulla «pace atomica» la Russia parlava della conferenza di Berlino e della posizione internazionale della Cina e ne parlava in modo da far pensare che il Cremlino consideri la convocazione di una conferenza a cinque come la condizione sine qua non per il successo della conferenza a quattro. E gli Stati Uniti non hanno mai detto di accettare una tale condizione.

Importante a tutti gli effetti, sia diplomatici che militari, lo annuncio dato stasera dalla «piccola Casa Bianca» di Augusta, che gli Stati Uniti intendono ridurre le proprie truppe dislocate in Corea: come primo passo è stato annunciato il ritorno in patria di due divisioni sulle sei attualmente dislocate nella penisola. E' un segno di buona volontà e buona fede ed allo stesso tempo un ammonimento, in quanto il Presidente ha avvertito che se le ostilità dovessero scoppiare nuovamente gli Stati Uniti interverrebbero di nuovo subito e «con «armi molto più decisive».

Dal punto di vista militare si vede in questa decisione la mano del generale Eisenhower che, contrario alla dispersione di forze, pensa al concentramento di una robusta riserva mobile da tenere negli Stati Uniti e da spostare nel momento e nel luogo di necessità.

LEO REA

Il treno nel fiume

Le salme di 80 persone ricuperate in Nuova Zelanda

Wellington, 26

Finora sono stati ricuperati 80 cadaveri delle vittime della gravissima sciagura ferroviaria verificatasi la vigilia di Natale in Nuova Zelanda. Si conferma che il numero dei passeggeri morti è aumentato a 166; non vi è più alcuna speranza di ritrovare vivo qualcuno degli scomparsi. Molti dei cadaveri rinvenuti erano ignudi e si trovavano sulle sponde del fiume parecchi metri più in alto dell'attuale livello della corrente, rimasti là al ritrarsi della piena improvvisa che aveva trasformato in un furioso torrente il piccolo corso d'acqua. Numerosi cadaveri sono stati rinvenuti a molti chilometri dal ponte spazzato via dalla corrente.

Il Primo Ministro neozelandese Holland dirige tuttora personalmente le ricerche e ha ordinato agli esperti governativi di svolgere un'inchiesta per accertare se l'improvvisa piena abbia avuto origine nel lago vulcanico del monte Ruapehu. Holland tiene costantemente informati dell'andamento delle ricerche la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo, che si trovano ad Auckland.

I GUERRIGLIERI DEL VIETMINH ALL'ATTACCO

L'INDOCINA TAGLIATA dai rossi in due tronconi

Le truppe franco-vietnamesi costrette a ritirarsi e ad apprestare una nuova linea di difesa

Parigi, 26

La giornata di Santo Stefano è stata turbata a Parigi da una cattiva notizia giunta questa sera da Saigon. Una violenta e fulminea offensiva sferrata dalle truppe comuniste del Vietminh ha tagliato in due l'Indocina; invano le truppe franco-vietnamesi hanno cercato di far fronte all'attacco. Esse hanno dovuto ripiegare sgomberando la città di Takhek. L'offensiva comunista ha seguito la direttrice del medio Mecang e il taglio in mezzo dell'Indocina è avvenuto da Takhek al mare, sotto Vinh. Il comando francese, nell'annunciare l'evacuazione di Takhek ha reso noto che da stamane la città è occupata dalle truppe nemiche. S'ignora quali disposizioni prenderanno le autorità militari di Saigon per arrestare l'offensiva, la quale è avvenuta in maniera inattesa attraverso un varco fatto dai comunisti nelle linee difensive franco-vietnamesi.

La situazione appare pericolosa soprattutto per la difficoltà che presenta la difesa dell'importante base di Savannakhet e dell'aeroporto di Seno, situato a circa 80 chilometri e che funziona quale principale centro di smistamento. Savannakhet è la capitale meridionale del Laos. Se la linea difensiva della città, che le forze franco-vietnamesi si predispongono precipitosamente a stabilire, dovesse venire infranta, le truppe comuniste potrebbero agevolmente scendere lungo la valle del Mekang nella direzione del Cambogia; in tal caso la istuazione diverrebbe assai grave. Rendendosi conto di questo pericolo, il comando francese sta prendendo tutte le misure atte a fronteggiare gli sviluppi possibili dell'offensiva comunista.

Si è venuti a sapere che il nemico sta radunando molte truppe e materiale nelle retrovie, tuttavia si spera che i nemici non vogliano lanciarsi subito in un nuovo vigoroso attacco, ma che si preparino ad estendere l'occupazione verso il Nord e lungo la frontiera del Siam, per raggiungere, con una marcia di più di 200 chilometri, la capitale del Laos, che è Vientiane, attualmente isolata. L'occupazione di questa città apporterebbe prestigio al Vietminh ed è quindi probabile che le sue truppe marcino per cogliere quel successo.

Riferendosi alla nuova offensiva delle forze del Vietminh, «Le Monde» osserva essere possibile che questa volta il Governo del Siam faccia appello alle Nazioni Unite, cosa che esso non fece nella primavera scorsa. E' senza dubbio per la coincidenza delle feste natalizie, aggiunge il giornale, che nessuna reazione ufficiale si è avuta nelle grandi capitali; ma si può prevedere che la questione indocinese riapparirà nuovamente nei prossimi giorni, in primo piano, nell'attualità internazionale.

A Parigi come a Saigon la scelta del teatro di operazioni induce a scorgere, al di là degli obiettivi militari, delle intenzioni politiche. Ci si chiede se il Vietminh non voglia fare svolgere al 16.o parallelo in Indocina lo stesso ruolo che il 38.o ha svolto in Corea. Non vi è dubbio che in caso di armistizio l'occupazione del Latos, nelle adiacenze di quella linea che già nel 1945 fu la linea di demarcazione fra le truppe cinesi e quelle britanniche, assicurerebbe al Vietminh una forte posizione diplomatica.

Intanto la vita sociale in Francia continua a destare allarmi e a provocare agitazioni. Da cinque giorni gli impiegati alle Poste sono in sciopero. Si sperava che stamane avesse termine, invece è stato ancora prolungato senza fissare un limite. Migliaia e migliaia di sacchi contenenti lettere e cartoline giacciono negli uffici postali delle varie stazioni ferroviarie di Parigi. Il danno prodotto dalla cessazione dei servizi è grandissimo. Il Governo è ricorso alle forze militari, dislocando nei principali uffici reparti di militari per provvedere in qualche modo a un primo spoglio; ma ancora siamo lontani dal ripristino dell'intero servizio, e non si sa quando potrà venire riattivato.

Tanto gli impiegati delle Poste quanto quelli degli aeroporti chiedono aumenti di stipendio. Nel primo caso il Ministero delle Poste si rifiuta di ascoltare le delegazioni degli scioperanti; nel secondo sono in corso trattative, ma s'ignora se promettano rapidi risultati.

UNA FASE DIFFICILE DELLA VITA POLITICA ITALIANA

Pella inizia i sondaggi in vista della chiarificazione

Un lungo colloquio con Andreotti - L'azione polemica di Saragat - La legge Rubinacci e la sentenza sull'occupazione del «Pignone» al centro dell'interesse nel campo economico

Roma, 26

Il Presidente del Consiglio ha iniziato oggi la serie dei suoi colloqui e sondaggi in vista della chiarificazione ricevendo a lungo, stamane, il Sottosegretario alla Presidenza Andreotti. Dopodomani i contatti riprenderanno con un nuovo colloquio fra Pella e De Gasperi e quindi il Presidente del Consiglio, avrà scambi di vedute con gli esponenti degli altri gruppi di centro, fra cui si sa, Villabruna e Sagarat, e probabilmente anche con qualche autorevole parlamentare di sinistra.

Trarre delle illazioni oggi sulla situazione politica è assolutamente azzardato e prematuro. La giornata festiva di ieri e quella quasi festiva odierna non erano le più indicate per concreti sviluppi della situazione; semmai saranno servite a Pella, come a qualche altro esponente politico, per mettere a punto le loro meditazioni e prepararsi ad affrontare nella prossima settimana contatti ben più impegnativi.

Nella crisi in corso è entrato con passo davvero poco felpato anche l'on. Saragat che si rivela il più accanito avversario di una coalizione centrista. Lo disse subito dopo il discorso di Scelba a Novara, continua a ripeterlo in questi giorni attraverso una serie di articoli che va pubblicando sul suo giornale. Domattina ne apparirà uno in cui accusa la DC di egemonia e in cui pone tre postulati fondamentali per una soluzione alla presente crisi politica. Anzi tutto le elezioni, sia alla Camera dei deputati che al Senato, come nei Consigli provinciali che nelle amministrative dei maggiori Comuni, devono essere fatte con il sistema proporzionale puro. In secondo luogo la DC dovrà smettere di non voler discutere da pari a pari con le forze laiche (si potrebbe qui obiettare che le forze laiche dovrebbero almeno smetterla di presentarsi così deboli anche se tutte unite, il che fra l'altro è ancora da dimostrarsi); in terzo luogo la DC dovrebbe finirla con la discriminazione sociale a danno dei lavoratori.

Su un quarto punto Saragat si ripromette di tornare in un successivo articolo che dovrebbe essere dedicato soprattutto a certe correnti esistenti nel suo partito, secondo cui si potrebbero lasciar perdere i primi tre per ottenere soltanto una realizzazione di riforme sociali.

Dice Saragat: «Ogni riforma sociale affinchè non rimanga lettera morta e non si risolva in un intrigo per piegare resistenze legittime o per ingannare i lavoratori deve essere coordinata con uno strumento politico adeguato. Il meno che si possa dire è che una democrazia cristiana tutta dominata da aspirazioni egemoniche è lo strumento meno adeguato; e il meno che si possa fare è lavorare per cercare di rimediare a questo stato di cose».

Saragat è l'unico che da una parte intende portare il dibattito politico su quella decantazione famosa che fu in voga non appena Pella formò il suo Ministero, ma d'altra parte è l'unico a non comprendere come ci siano alcuni problemi immediati che vanno risolti in maniera concreta dando tempo all'evoluzione politica.

In verità Saragat dà l'impressione di inseguire le farfalle rimanendo ancorato ad alcuni pregiudizi che hanno caratterizzato la sua politica subito dopo i risultati delle elezioni del sette giugno. Ma ciò che desidera Saragat non è ancora chiaro: perchè se si limita a chiedere delle garanzie è ovvio che la sua voce ha un significato e manifesta un diritto, se invece pretende di trasformare il volto o l'anima degli altri partiti allora si pone su un piano di rivoluzione interiore della vita politica italiana per la quale non bastano i suoi articoli e nemmeno le sue anche apprezzabili richieste.

Oggi il problema è un altro: è dare una maggior consistenza al Governo che ha superato ormai per vari indizi la fase dell'amministrazione ordinaria. Come a questo ci si possa arrivare rimane nel mistero che solo i prossimi giorni si incaricheranno di svelare.

Mentre si attende una chiarificazione nell'orizzonte politico si profilano interessanti dibattiti nel campo sindacale ed economico che è stato messo a rumore da due fatti fondamentali: la legge o meglio la proposta di legge approvata nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri e il giudizio della magistratura fiorentina sulla occupazione della fabbrica del «Pignone».

Nell'annuale rassegna che l'on. Di Vittorio farà il 29 dicembre a Roma, il sindacalista della CGIL farà certamente delle grosse critiche al disegno di legge presentato da Rubinacci; per vari indizi si ha l'impressione che anche gli ambienti industriali non ne siano del tutto soddisfatti, ma è evidente che finchè non si conosceranno nuovi e più dettagliati particolari sarà difficile poter avere una visione chiara degli orientamenti che ne seguiranno nei vari settori sindacali ed economici.

Quanto al giudizio della magistratura fiorentina sull'occupazione del «Pignone» è noto come la denuncia fatta dai proprietari dello stabilimento sia andata archiviata. Conviene riassumere i motivi addotti dal giudice istruttore: anzitutto manca il dolo in senso economico dell'occupazione della fabbrica perchè al contrario lo stabilimento può continuare a produrre e quindi a favorire lo sviluppo economico dell'azienda; in secondo luogo non si sono verificati episodi di violenza per cui una denuncia in questo senso appare priva di fondamento; infine resta la questione dell'occupazione di edificio privato: su cui il giudice fiorentino ha dato il seguente giudizio: l'atto di per sè è illecito, ma è fuori dubbio la buona fede degli operai in quanto era mancata l'osservanza di certe norme contrattuali; non vi è quindi luogo a procedere, ma da oggi in avanti, avendo il giudice proclamato l'illegalità dell'atto in sè, gli operai devono guardarsi dal continuare nell'occupazione della fabbrica perchè una nuova denuncia su questo specifico argomento dovrebbe fare il suo corso. Vengono così scagionati di fronte alla legge da ogni accusa sia il sindaco La Pira, sia i promotori che gli esecutori dell'agitazione. Ora il problema è di trovare una soluzione concreta e duratura, e per questo sono in corso varie conversazioni anche in sede ministeriale.

La sentenza del giudice istruttore di Firenze ha dato un fiero colpo a tutti coloro che avevano considerato l'intervento delle autorità locali come una fonte di agitazione e di dispregio della legge. La assoluzione in istruttoria ha quindi anche uno squisito carattere morale e politico.

IL RIAVVICINAMENTO AL BLOCCO SOVIETICO

VAGHE ASSICURAZIONI di Popovic agli occidentali

Firmato un accordo con la Bulgaria

Belgrado, 26

E' stato firmato oggi a Nish, in Serbia, un accordo tra la Jugoslavia e la Bulgaria, che regolerà il problema dei trasporti ferroviari di frontiera tra i due paesi, facilitando soprattutto il traffico in direzione della Turchia e di altri Stati, attraverso la Bulgaria. La favorevole conclusione delle trattative viene interpretata negli ambienti politici di Belgrado come un passo in avanti verso la normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Sofia.

Al Segretario agli Esteri Kocia Popovic sono stati posti alcuni quesiti dai redattori dei principali giornali belgradesi e di Radio Belgrado. Nell'intervista si trova riflessa la preoccupazione dei circoli dirigenti jugoslavi di fugare le apprensioni sul riavvicinamento fra Belgrado e i paesi del Cominform.

«Le illazioni — ha detto il Ministro — secondo le quali la Jugoslavia starebbe per rientrare nell'orbita sovietica sono assurde e spesso tendenziose Tali illazioni tendono ad ostacolare se non addirittura a peggiorare le relazioni fra la Jugoslavia e l'Occidente, e sono dettate da interessi egoistici e non pacifici. Alla Jugoslavia vengono attribuite concezioni politiche, principii e mezzi che sono propri dei nostri «critici» e che sono completamente estranei ai principii della Jugosliavia socialista indipendente. Nella sua politica tendente alla normalizzazione dei rapporti con la Unione Sovietica ed i paesi dell'Europa orientale la Jugoslavia non ha bisogno di giustificarsi.

«Noi, nel 1948 — ha detto Popovic — abbiamo rotto con l'Unione Sovietica non per le divergenze con il suo sistema sociale, ma per la politica aggressiva del Governo sovietico in generale e contro la Jugoslavia in particolare. Successivamente abbiamo collaborato con tutti i Governi occidentali non per affinità con il loro sistema sociale, ma perchè questi paesi non ponevano alcuna condizione politica alla loro collaborazione.

«Indipendentemente dal colpo inferto alla nostra buona fede con la dichiarazione dell'8 ottobre, noi riteniamo che sulla base della eguaglianza e della difesa della pace la nostra collaborazione con i Governi occidentali possa continuare con successo. E' questo proprio perchè crediamo che tali Governi nella loro politica verso la Jugoslavia resteranno ancorati a questi principii. Noi siamo giunti a tale conclusione anche per il modo con il quale i Governi occidentali, dopo l'otto ottobre, hanno cercato di eliminare le conseguenze negative provocate nel quadro delle nostre mutue relazioni».

L'Ambasciatore Luce per un mese negli Stati Uniti

Roma, 26

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, è partito questo pomeriggio in aereo alla volta degli Stati Uniti ove si tratterrà circa un mese. Durante il suo soggiorno in Patria la signora terrà alcune conferenze. Al momento della partenza, ella ha dichiarato che intende discutere con i membri del Governo degli Stati Uniti anche i problemi che interessano i rapporti tra Roma e Washington.

Londra non farà difficoltà alle proposte dei sovietici

Imminenti le consultazioni con gli altri due alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 26

Il testo della nota russa in cui si propone che la conferenza quadripartita dei Ministri degli Esteri abbia inizio il 25 gennaio o in data successiva, è giunta a Londra ed è attualmente allo studio del Foreign Office. I commenti ufficiali inglesi sono per ora assai cauti, sia perchè si preferisce attendere l'opinione delle altre due potenze occidentali, sia per il fatto che Santo Stefano è per l'Inghilterra un giorno festivo non meno importante del Natale. Oggi, per la seconda giornata consecutiva, i giornali non sono usciti e la maggior parte dei funzionari del Foreign Office è fuori Londra. Oggi non si è svolta neppure l'abituale conferenza stampa al Foreign Office.

Cionondimeno, le reazioni di questi ambienti ufficiali alla nota russa, sono, tutto sommato, abbastanza favorevoli: si fa notare che la richiesta russa che i quattro comandanti alleati in Germania discutano la sede precisa della conferenza di Berlino — in quale settore della città cioè e in che edificio — potrebbe nascondere sì un desiderio russo di tirare poi a lungo quei colloqui preliminari o arridittura di mandare a monte la conferenza, ma non si può dire che questa tesi pessimistica sia quella prevalente e non c'è dubbio che Londra farà di tutto perchè si giunga a un compromesso sulla sede della conferenza ed eserciterà eventualmente pressioni anche sulle altre due potenze occidntali, qualora da parte americana, ad esempio, si desiderasse mostrarsi meno concilianti verso le richieste russe. E prevale in definitiva l'impressione che non si dovrebbe giungere a un punto morto nelle conversazioni preliminari su questa questione della sede.

Per ciò che riguarda la data del ritardo di tre settimane almeno, pur non essendo gradita agli occidentali, non sembra possa seriamente compromettere l'esito di questo scambio di note. Tanto più che le inaspettate difficoltà verificatesi in Francia per le elezioni del Presidente della Repubblica avrebbero — secondo quanto si osserva a Londra — indebolito la posizione dell'attuale Governo francese al punto da limitarne l'autorità più di quanto non si fosse previsto alle Bermude.

E' vero che se la conferenza di Berlino avesse avuto inizio il 4 gennaio, il Governo francese avrebbe potuto avvantaggiarsi del fatto di essere impegnato in un'importante riunione internazionale per cercare di evitare una crisi ministeriale, o per attuarne la portata e gli effetti invocando interessi predominanti del paese: ed è logico che i russi vogliano appunto impedire invece di facilitare la esistenza di quel Governo francese, e preferiscano quindi di rinviare la conferenza, e stare a vedere cosa succede a Parigi.

Ma, come dicevamo, si osserva a Londra che, comunque, gli elementi forieri di crisi esistenti in Francia non sarebbero scomparsi come neve al sole solo per la contemporaneità di una grande conferenza internazionale, ma avrebbero continuato a operare dietro le scene.

Tutto sommato è chiaro che Londra è disposta ad accettare la proposta russa. L'atteggiamento del Foreign Office può essere così riassunto: può darsi che i francesi e gli americani scoprano nella nota russa un tranello o un lato negativo e che quindi sorgano delle difficoltà; a noi però non sembra che ci sia qualcosa del genere; e se francesi e americani la pensano come noi, allora sarà possibile preparare una risposta ai russi, in cui si accetti la data del 25 gennaio senza perdere altro tempo.

Le consultazioni con francesi e americani cominceranno quanto prima, tramite le abituali vie diplomatiche. Delle difficoltà, si pensa, potrebbero venire da parte del Governo francese, che potrebbe temere di non essere pronto per quella data e che potrebbe invece insistere perchè la conferenza avvenisse prima. Ma l'opinione prevalente a Londra stasera è che, salvo imprevisti, alla conferenza dei Ministri degli Esteri si stia ormai arrivando dopo sei mesi di scambi di note e contronote.

A. L.

SULLA LINEA PRAGA - BRATISLAVA

Disastroso scontro ferroviario con un centinaio tra morti e feriti

Tutta la zona circondata da reparti militari

Vienna, 26

Le autorità cecoslovacche hanno oggi reso noto che nello scontro di due treni passeggeri a Sud di Brno si sono avuti circa un centinaio fra morti e feriti. Lo scontro si è verificato all'una antimeridiana del 24 dicembre, quando lo «Espresso dei Balcani», proveniente da Praga e diretto a Bratislava, è andato ad investire un altro convoglio passeggeri a Sakvice, a circa 32 chilometri da Brno, nei pressi del confine ceco-austriaco.

Un portavoce del Ministero cecoslovacco degli Interni ha dichiarato oggi per telefono da Praga che il numero esatto delle vittime non è ancora stato accertato. Ha aggiunto che verrà diramato un comunicato al riguardo. Secondo la Legazione cecoslovacca a Vienna, l'ultima valutazione delle vittime si aggirerebbe su un centinaio di persone fra morti e feriti.

Un treno speciale ha portato da Praga sul luogo del disastro una commissione di esperti del Ministero delle Comunicazioni e numerosi ispettori della polizia politica. La commissione ha già iniziato l'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità del disastro. Tutta la zona dello scontro è stata isolata da cordoni di polizia e dell'esercito. Non pare però, che il disastro sia dovuto a sabotaggio e tutto fa ritenere che si tratti di una disgrazia. Si rileva che, esattamente un anno fa, era avvenuto un incidente analogo presso Budapest, quando un diretto investì un treno carico di operai provocando numerose vittime.

All'ultima ora si apprende che nella stazione di St. Valentin, a circa 150 chilometri da Vienna, un treno con a bordo soldati sovietici ha violentemente investito un vagone fermo sui binari. Nell'incidente, otto soldati sono rimasti feriti.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI DIRADANO LE SCOLARESCHE SLOVENE

È ANCORA INUTILIZZATA la nuova scuola di San Giovanni

Costruita dal Comune per l'accresciuta popolazione del rione essa deve essere sottratta a pretese ingiustificate

«La pressione italiana sulle scuole slovene della Zona A»: sotto questo titolo il giornale «Slovenski porocevalec» di Lubiana versava lacrime giorni fa, esattamente il 20 dicembre, lamentando il continuo assottigliamento delle scolaresche slovene, diminuite dal 1946 a oggi di oltre la metà: da 4234 gli alunni si sono ridotti a 2102. Le cifre sono del giornale lubianese, il quale precisa inoltre sino all'unità il depauperamento subito quest'anno rispetto il precedente: 2102 contro 2151, cioè 49 di meno. La «pressione italiana» lamentata dal giornale sarebbe quella esercitata dai funzionari italiani dell'amministrazione scolastica del G.M.A. Francamente, giustificazione più puerile non poteva essere trovata; perchè i nuovi funzionari sono al G.M.A. da un anno, mentre la grossa falcidia nelle scuole slovene si è verificata nel 1948, con l'esaurirsi delle «manifestacije» e del terrore titino in città e nel suburbio.

A San Giovanni, intanto, la nuova scuola elementare, costruita per i bisogni dell'accresciuta popolazione del rione, è tuttora chiusa e inutilizzata, perchè gli sloveni ne rivendicano l'assegnazione, per niente preoccupandosi del fatto che, a causa delle loro pretese, le classi elementari italiane possono alternarsi a scuola soltanto quattro giorni la settimana e per poche ore di lezione. A San Giovanni esistevano già due scuole, la «Filzi» e la «Gregos», divenute assolutamente insufficienti a seguito del sorgere di decine e decine di nuove case popolari. In tali edifici funzionano: le scuole materne italiana e slovena; le scuole elementari italiana e slovena; la scuola per sordomuti e la scuola professionale di avviamento al lavoro. Il Comune, come già abbiamo più volte scritto, ha fatto sorgere una terza scuola nel rione, con 24 nuove aule, per porre rimedio a quell'eccessivo affollamento che rendeva tanto difficile la vita scolastica.

Dare ora tutta la nuova scuola agli sloveni? Sarebbe giusto farlo qualora fossero loro ad averne bisogno, e si potesse, pertanto, risolvere il problema. Ma la situazione è ben diversa; perchè sette con 139 alunni, erano lo scorso anno le classi slovene a San Giovanni, contro 28 classi e 642 alunni italiani. Quest'anno la scolaresca italiana è ancora aumentata, e le classi sono 32 e i dati riguardano soltanto le elementari; ancor maggiore è la prevalenza degli alunni italiani, tenendo conto della scuola materna e di quella professionale. Gli sloveni potrebbero occupare la nuova scuola soltanto portando da altre zone gli alunni; ma ugualmente resterebbero a San Giovanni numerose classi italiane senza aule.

Sarebbe ben assurdo una soluzione che comunque non tenesse in primissimo conto lo scopo per il quale la nuova scuola è sorta, e cioè quello di soddisfare le esigenze della popolazione scolastica del rione. La situazione attuale è quanto mai precaria, perchè scarso profitto gli scolari possono trarre nelle poche ore di lezione di cui usufruiscono per soli quattro giorni la settimana, restandosene per tre altri a casa. Vogliamo sperare che per la riapertura delle scuole, al termine delle vacanze natalizie, una giusta decisione sarà presa e avrà fine un disagio sempre più grande e ingiustificato.

La determinazione delle imposte

Si è riunita in Prefettura, in varie riprese, la Commissione per la determinazione semestrale delle imposte commisurate sul valore dei generi soggetti a imposta di consumo, allo scopo di stabilire le tabelle dei prezzi dei singoli generi a valere per il primo semestre 1954. Le riunioni erano presiedute dal Vicepresidente di Zona e vi hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Trieste e dei Comuni minori, nonchè dei vari enti.

Una Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III

Domani lunedì, 28 dicembre, sesto anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III, il Re soldato, a cura del Partito Nazionale Monarchico e dell'Un. Monarchica Italiana, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 10, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'augusto estinto. Il Partito monarchico e l'Unione monarchica italiana invitano la popolazione ad assistere al rito.

Winterton in Inghilterra

Il Comandante della Zona ha lasciato ieri Trieste diretto in Inghilterra, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza a casa con lady Winterton.

Una Messa per gli ungheresi

Oggi, domenica, il padre dott. Nicola Boglàry, inviato dal comitato ungherese della Pontificia assistenza, alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via Alice 1, celebrerà la santa Messa per i profughi e gli ungheresi residenti in città.

TRIESTE ALL'AVANGUARDIA per i servizi di nettezza urbana

Con l'acquisto dei cinque nuovi carri antipolvere scompariranno gli ultimi automezzi scoperti adibiti al trasporto dei rifiuti

L'acquisto di cinque nuovi carri per la raccolta delle immondizie, deliberato dal Consiglio comunale nell'ultima seduta, riporta alla ribalta dell'attualità uno dei più importanti servizi pubblici: quello appunto dell'asporto, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi. Con l'entrata in funzione dei 14 moderni carri a compressione antipolvere tipo B.A., già un decisivo passo veniva compiuto quest'anno verso la totale meccanizzazione della Nettezza urbana: potevano essere eliminati 16 dei 25 «Dodge» del Truck-Pool, che giornalmente venivano impiegati nel dopoguerra; automezzi indecorosi, in quanto offrivano il loro poco gradevole contenuto alla vista del pubblico; antigienici per gli addetti, costantemente alle prese con i sacchi da vuotare, caricare e scaricare; e soprattutto costosi, dato l'elevatissimo consumo di carburante (30 litri di benzina su 100 km.).

Ma il servizio dei 14 B. A., pur raggiungendo gradualmente la massima estensione consentita dalla capacità dei carri (30 quintali) e dalla loro velocità di caricamento non bastava a coprire l'intera area urbana. La zona servita con il sistema meccanizzato è delimitata approssimativamente da piazza Garibaldi, via del Bosco, piazza Vico, via Besenghi, Campi Elisi, rive, nuove case di Gretta fino al Faro, strada del Friuli, Roiano, via Commerciale, piazza Scorcola, via Fabio Severo, Università, Rotonda del Boschetto, via Crispi, via Rossetti, viale Ippodromo, via della Tesa, viale D'Annunzio. Entro questo perimetro, saranno effettuate nei primi giorni di gennaio alcune modifiche atte ad assicurare il trasporto «aggiornato» dei rifiuti anche alle parti d'abitato che ne erano rimaste escluse. Le esigenze superano comunque anche la portata di tali perfezionamenti.

Ecco la ragione che ha indotto l'assessore che dirige le aziende municipalizzate, dott. Carra, a far varare l'acquisto di cinque nuovi carri, e precisamente due «Fiat» 671/N a due bocche di carico, e tre «Leoncini» O.M. a una bocca. Con i primi, che potranno caricare 18 metri cubi di materiale, il nuovo servizio verrà esteso al quartiere di San Giacomo, Valmaura e Servola; mentre gli automezzi di minore portata (2100 kg.) funzioneranno nella zona di Grignano, Miramare, Barcola, Gretta alta, Romagna, Cologna, Scorcola, San Giovanni e San Luigi. Tre soli «Dodge» rimarranno quindi in attività: al «capolinea», cioè alla discarica dei rifiuti; e due adibiti al trasporto dei bottini, che vengono lavati e disinfettati a rotazione (ogni 6-10 giorni) per mezzo dell'impianto provvisorio allestito nell'autoparco di via dell'Istria, in attesa dell'acquisto di un carro di lavaggio, che abbia dato buona prova in altre amministrazioni comunali. Ma nessun automezzo del Truck-Pool sarà più utilizzato per la raccolta delle immondizie. E ciò pone Trieste all'avanguardia delle città consorelle, anche delle maggiori, dove la meccanizzazione del servizio di Nettezza urbana è ancora solo parzialmente conseguita.

L'unica differenza fra la zona in cui funzionano i carri antipolvere e le altre destinate a essere servite dai «Fiat» e dai «Leoncini» consisterà nel fatto che — per il momento — non verranno in queste ultime sistemati i bottini collettivi negli atrii delle case. Non sono infatti disponibili i cospicui mezzi finanziari occorrenti all'acquisto di un rilevante numero di bottini (per il solo rione di San Giacomo ne sono preventivati 1400, che al prezzo medio di 12 mila lire, comportano una spesa di 17 milioni). Pertanto qui i raccoglitori verseranno il contenuto delle pattumiere domestiche nel bottino carrellato. Sempre a proposito di bottini, un interessante particolare è emerso dalla discussione in Consiglio: l'amministrazione comunale non ha addebitato in nessun caso ai proprietari di stabili il costo dei recipienti, ma soltanto la spesa relativa ai supporti infissi negli atrii per sostenere il bottino; e si tratta di una spesa modesta, 5 mila lire per il tipo semplice di più largo uso, e 9 mila lire per il supporto a pedale, sistemato in un ristretto numero di case. Non sono leciti pertanto gli addebiti ai locatari, eccedenti il costo degli infissi.

Il 1954 sarà, in conclusione, una annata notevole per il servizio di Nettezza urbana, che vedrà pressochè ultimata la meccanizzazione dell'asporto di rifiuti solidi; migliorata la spazzatura delle strade, risolto — confida l'amministrazione comunale — il problema dello smaltimento, ancora alquanto pesante.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì, alle ore 20 precise.

OSPEDALI, SCUOLE, ASSISTENZA ALL'INFANZIA

2 miliardi e mezzo di spesa nel bilancio della Provincia per il 1954

Presieduta dal dott. Giulio Cleva, la Deputazione provinciale ha tenuto una seduta straordinaria per la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo della Provincia per il 1954. Le previsioni per il prossimo anno, tenuto conto delle aumentate esigenze di taluni servizi provinciali, fanno ammontare le spese a due miliardi e 678 milioni di lire, con un deficit tra entrate e spese di 644 milioni e mezzo, deficienza per la cui copertura sarà richiesto un pari contributo statale.

E' stato rilevato, a commento delle cifre, come l'ammontare del deficit sia dovuto alla mancata assegnazione alla nostra Provincia, a differenza di quanto avviene nel resto d'Italia, di taluni gettiti erariali, come le quote-parti dell'I.G.E., delle tasse automobilistiche e dell'addizionale E.C.A. Da parte del G.M.A. è stato sin qui preferito invece introitare interamente le imposte erariali, assegnando invece a parte un finanziamento alla Provincia a integrazione del suo bilancio. Nell'approvare il bilancio, la Deputazione ha espresso al riguardo fiducia nell'operato delle superiori autorità e del patrio Governo, confidando che anche per il 1954 la copertura del deficit sarà interamente accordata, in considerazione dell'importanza sociale dell'attività che la Provincia è chiamata a svolgere.

Entrando in qualche particolare del bilancio provinciale, è d'uopo rilevare che la Provincia gestisce il complesso ospedaliero di San Giovanni, composto dall'Ospedale psichiatrico, dal Sanatorio neurologico, dall'Ospedale dei cronici, dal Reparto per postencefalitici e dall'Istituto medico pedagogico, complesso che ospita circa 1700 ammalati, per cui il mantenimento e cura sono preventivati 720 milioni. Di tale importo, ben 330 milioni restano a carico dell'Amministrazione provinciale e rappresentano il costo dell'assistenza agli infermi poveri con domicilio di soccorso in questa Provincia. Figurano, tra le spese dell'assistenza e beneficienza, quelle per la gestione dell'Asilo-scuola «Villa Giulia», della Scuola elementare per sordomuti, dell'Istituto di educazione per minori «S. Laghi», del Refettorio infantile di via Ponderes, dell'Istituto di assistenza materna e infantile di Barcola e della Scuola all'aperto di Cologna.

Per l'assistenza all'infanzia la somma stanziata nel prossimo bilancio è di lire 162.774.250 con un aumento di lire 17.774.250 rispetto all'esercizio in corso, per assistere o ricoverare in istituti circa 1800 minori. Il settore dell'assistenza è quello in cui l'Amministrazione provinciale di Trieste, continuando una lunga tradizione, opera veramente in profondità perchè, oltre ai provvedimenti strettamente obbligatori per legge, gestisce dei servizi che si possono dire di carattere facoltativo, ma di grande importanza sociale, come la Scuola all'aperto, il Refettorio infantile, l'Asilo-scuola «Villa Giulia», ecc. La Provincia gestisce il Laboratorio di igiene e profilassi con i due reparti, chimico e medico-micrografico, che tanto assiduamente e scrupolosamente vigilano sulle condizioni igienico-sanitarie della nostra Zona, soprattutto con il controllo giornaliero delle acque potabili, le ispezioni e le analisi delle sostanze alimentari (pane, latte, olii, gelati, ecc.) con la profilassi delle malattie infettive, ecc.

Galanterie di moda

Iersera, verso le 21.30, si è presentata all'ospedale Rita Stari, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 81, la quale accusava intensi dolori all'orecchio sinistro. La giovane, che è stata medicata, e giudicata guaribile in 3 giorni, ha narrato che, poco prima, in viale XX Settembre, era stata colpita con un petardo scagliatole contro da un giovanotto, successivamente identificato da un agente di Polizia.

Investito al viso dal sedile della giostra

Mentre osservava in piazzale Valmaura i vorticosi giri di una giostra volante, lo jugoslavo Rafael Pavlic, di 23 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, è stato colpito da uno dei sedili che gli ha provocato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Con la CRI, il Pavlic è stato trasportato all'ospedale.

E' stata ricoverata all'ospedale Irene Baschiera in Bidoli, di 76 anni, abitante in via Dante 7, per la frattura del collo femorale destro riportata in una caduta.

BRACCIANTE AGGREDITO DA DUE RAPINATORI

DOPO AVERLO BASTONATO gli levano anche le scarpe

Il bracciante portuale Aldo Querel, di 46 anni, abitante in via Soncini 51, ha voluto finire in bellezza la notte di Natale, e sino all'una circa egli ha sostato ai tavoli d'una trattoria, prima in quella di via dell'Istria 168, poi nell'altra allogata al pianoterra dello stabile 75 alla stessa strada. Uscito verso l'1.15, il Querel che era, come si dice, piuttosto allegro, si è diretto verso l'Ospedale Burlo Garofolo per proseguire quindi verso la sua abitazione. Egli era giunto nei pressi del pio luogo quando veniva raggiunto da due giovanotti — uno sui 28 e l'altro sui 32 anni — i quali, con un violento spintone, lo atterravano. Mentre il malcapitato Querel annaspava al suolo, i malfattori incominciavano a colpirlo con pugni e calci. Poi uno dei due gli sfilava dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente i documenti e 15 mila lire, mentre il secondo s'incaricava di togliergli le scarpe dai piedi. Le percosse hanno messo il Querel k. o., ed egli — almeno così ha narrato più tardi — si è riavuto appena mezz'ora più tardi e, pesto e malconcio ha preso la via di casa. Solamente iermattina alle 10 il Querel si è presentato in Polizia. Poichè l'uomo era effettivamente ferito, i funzionari lo hanno fatto salire su una «1100» e lo hanno accompagnato all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni escoriate all'emifaccia destra, al dorso del naso con cospicuo edema, una vasta ecchimosi alla regione preorbitale destra, la sospetta frattura dello zigomo destro con limitazione funzionale della mandibola. Poichè il Querel ha rifiutato d'essere trattenuto al pio luogo, è stato dimesso e giudicato guaribile in 8 giorni. Successivamente il ferito ha descritto ai poliziotti l'abbigliamento dei due uomini che lo avevano aggredito e rapinato e, all'incirca, i loro connotati.

FINIAMOLA con i petardi

Procureremo forse un dispiacere ai ragazzi fra i dodici e i trentacinque anni, la cui occupazione preferita sembra essere, di questi giorni, il lancio di petardi. Ma occorre dire, per le molte lamentele che hanno occupato ieri le nostre linee telefoniche, che si sta esagerando. Di una delle ultime commedie di Eduardo De Filippo, «Le voci di dentro», critica e pubblico hanno assai gustato, a ragione, la trovata del personaggio che sprezza la parola e s'esprime a bòtti di petardo, secondo un suo personalissimo ed efficace cifrario. Ma l'espediente scenico andava bene perchè questo mezzo di comunicare era appannaggio di un personaggio solo. Se tutti gli altri avessero seguito il suo esempio, ne sarebbe uscita non una commedia, bensì una imitazione sonora di un poligono di tiro. E gli spettatori avrebbero abbandonato in fretta la platea turandosi gli orecchi.

Ora sta accadendo appunto un fenomeno del genere. Sgradevole fenomeno. A prescindere dal carattere esotico di tali manifestazioni di giubilo e dalla somiglianza che intercorre fra gli scoppi di petardi ed altre detonazioni, non infrequenti nella nostra disgraziata città, si dovrebbe pensare che i vetri rotti delle finestre, le calze femminili bruciacchiate, i pantaloni maschili sforacchiati costano quattrini; e che i quattrini non bastano mai, massime in tempi di crisi. Già: perchè non ci si accontenta più di bersagliare il selciato, ma si prendono di mira le facciate delle case, le persone. E' insomma ora che si intervenga a far smettere un passatempo che procura soddisfazioni a pochi e scocciature o, peggio, danni a molti. E poi, benedetti ragazzi: l'età contemporanea ci ha già offerto la musica dodecafonica. Non vi pare abbastanza?

I nonni BIANCA e PIERO DE PINGUENTE annunciano la nascita del loro nipotino
GUIDO
Trieste, 25 dicembre 1953

† Il 22 dicembre con il conforto della Benedizione del Santo Padre spirava all'età di 77 anni il

dott. Emilio Sbrozzi

Medico chirurgo condotto, incurante di fatiche, disagi, pericoli, per oltre 50 anni, in pace e in guerra esercitò l'arte sanitaria con coscienza, altruismo, spirito di sacrificio, guidato solo da un alto sentimento del dovere.
Dànno il doloroso annuncio la moglie JUANITA ALBERICI-PAOLINI, i figli dottori FRANCO, GINO, VITTORIO, BALDO, GABRIELE con le consorti, i figlioli e i parenti tutti.
Orciano di Pesaro-Gorizia, 22 dicembre 1953
Il presente annuncio serve da partecipazione personale.

† Il 24 corrente si è spenta

Alice Buttoraz
ved. CAVALCANTE

La figlia MARIA, il genero avv. GUIDO SADAR e il nipote GIANNI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ricorre domani il V triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Diomira Rossetti
in PROTEGA

I FAMILIARI rievocano la Sua cara memoria a quanti Le vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

† Addì 24 corr. dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Carla Fabian
ved. COLONI - d'anni 71

Gli addolorati figli ENRICO e MARIA ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia della compianta

Maria Bergamas
Madre spirituale del Milite Ignoto

profondamente commossa ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo cordoglio e in particolare il Comune di Trieste in persona del suo Sindaco ing. Bartoli, la Presidenza di Zona, la Federazione Grigioverde nella persona del suo presidente col. Slataper, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, le Associazioni ufficiali in congedo, famiglie dei Caduti R.S.I. e F.N.C.R., Nastro Azzurro, C.L.N. dell'Istria, naz. mutilati e invalidi di guerra, movimento reduci D.C., famiglie dei Caduti. Inoltre il M.S.I., il Partito monarchico, la Lega Nazionale, l'Associazione Sportiva Edera, la Presidenza della scuola A. Bergamas, il Circolo marina mercantile «N. Sauro», la Società Ginnastica Triestina, la Direzione orfani di guerra V. G., la Polizia amministrativa e non ultimi il dott. Oreste Zumin e l'infermiera Lidia De Perini per le loro disinteressate e amorose cure.
Famiglia RICCIO BERGAMAS

Ricorrendo domani il IV anniversario della morte del mio indimenticabile

Piero

Lo ricordo con immutato dolore a coloro che gli vollero bene.
La moglie LYDIA ved. BRAIDA

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
TINGE E PULISCE VESTITI DA BALLO, LAVA E DISINFETTA, ECC. MATERASSI DI LANA
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282
P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769
P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

OREFICERIA
Per NATALE assortimento degli ultimi MODELLI e GIOIELLI di classe
Stermin
V. MAZZINI N. 40 T. 29445

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30. 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

contro
NEVRALGIE
MALI DI TESTA
INFLUENZA
MALI DI DENTI
INSONNIA
DOLORI PERIODICI
antinevralgico
ALFA
Bertelli
il controdolore
Aut. A.C.I.S. N. 67199 del 14-1-1950

Primario lavoratorio di
Pasticceria
F. Donà
Via Carducci 24 - Ordinaz. telef. 93-405

PROBLEMI DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Un bacino di carenaggio che manca al nostro porto

Trieste, porto di mare d'importanza internazionale e sede di grosse industrie cantieristiche ed armatoriali, non dispone di un bacino di carenaggio adatto alle moderne esigenze della navigazione. Mentre le navi stanno assumendo forme e dimensioni sempre maggiori, i porti arricchiscono di continuo le loro attrezzature con bacini di riparazione, galleggianti o «a terra», in maniera da seguire l'evoluzione del mondo marittimo. Da noi ciò non avviene, nonostante che la Camera di commercio, gli enti portuali, le Società armatrici e i cantieri abbiano, in molte occasioni, sostenuto la necessità che anche Trieste disponga di un adeguato e moderno impianto di carenaggio per le riparazioni agli scafi.

Tre sono attualmente i bacini di carenaggio in dotazione nel nostro porto, e tutti risultano costruiti nel secolo scorso. Le loro lunghezze vanno da un minimo di 110 metri ad un massimo di 139. Quest'ultimo — il più grande dei tre — si trova all'Arsenale Triestino e può accogliere navi fino alle dimensioni del tipo «Liberty»; gli altri due — situati a S. Rocco e all'Arsenale — possono capitare unità di tonnellaggio notevolmente inferiore. Le caratteristiche di questi bacini sono superate e le loro limitate possibilità non possono non portare nocumento alla nostra attività industriale, dato che molte navi, che abbisognano di riparazioni, non trovano ospitalità a Trieste e sono costrette a rivolgersi altrove. Parecchi grossi affari sono stati, quindi, perduti per le nostre società di riparazioni navali.

L'Arsenale Triestino — uno dei più efficienti stabilimenti del Mediterraneo che si occupino esclusivamente di riparazioni navali — trova motivo di preoccupazione nel fatto di non essere in grado di assumere impegni relativi a lavori su navi superiori alle capacità dei suoi due bacini. La direzione dell'Arsenale ha da lungo tempo pronti i progetti dettagliati per un bacino modernissimo, atto al carenamento di piroscafi fino a 19.000 tonnellate di portata lorda. L'impianto dovrebbe avere una lunghezza utile di 172 metri, per una larghezza di 26 m. e per un'immersione massima di 7.50 m. Esso sarebbe allora atto a carenare tutte le nuove navi da carico secco, la maggior parte delle navi cisterna e le navi per passeggeri dei tipi «Esperia», «Africa», «Australia» ecc. Un bacino da 172 m. sarebbe per ora sufficiente per i fabbisogni portuali; per unità superiori alle 19.000 tonn. di portata le navi possono valersi sempre del bacino di Venezia.

Circa il costo dell'opera, esso dovrebbe aggirarsi sul miliardo di lire. L'Arsenale Triestino dovrebbe beninteso essere aiutato alla stregua di quanto è avvenuto per la costruzione di altri bacini costruiti nei porti nazionali. Va notato che l'investimento di un miliardo di lire rappresenterebbe un buon affare per i sovventori, per l'Arsenale e per l'economia cittadina. Senza dire che la costruzione del progettato bacino impiegherebbe per un periodo di oltre due anni un buon numero di operai.

ASTERISCHI

L'ACQUISTO...

..di un oggetto d'oro non è una spesa: è un risparmio. Però solamente il vostro orafo di fiducia vi potrà garantire il titolo dell'oggetto e la bontà della fatturazione. Diffidate nel vostro stesso interesse di acquistare da chi non è autorizzato alla vendita.

PREGUSTATE LA DOLCEZZA...

...del tepore offertovi da una morbida pelliccia, visitando il grande assortimento di pellicce, guarnizioni pelliccette del negozio di fiducia R. Marchi, via Genova 19.

ORE DELLA CITTA'

★ Sino al 31 dicembre si possono presentare le domande per la conservazione in altra sepoltura delle salme sepolte nel campo XII (dalla fila 2 alle 14) del cimitero di Sant'Anna, per le quali scade il termine decennale di inumazione. Le domande vanno indirizzate alla ripartizione cimiteri del Comune, via del Teatro n. 5, stanza 43.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 2.1; umidità 61 per cento; pressione 763.2 in aumento; temperatura del mare 12.6.

Oggi: S. Giovanni evangelista. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.26. La luna tramonta alle 11.10.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CENONE DI SAN SILVESTRO all'«OASI» di Piano d'Arta. Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11.

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per Capodanno-Epifania un soggiorno sciatorio a Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per il 31-12 e 1.o gennaio gite a Tarvisio e Sappada. Dal 31-12 al 3 gennaio gita a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni dettagliate in sede, via D. Rossetti 15.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Magda Olivero; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: leggende delle sere d'inverno; 14.30: Orchestra di archi Ferrari; 15: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Orchestra Savina; 17: Il popolo che cerca il sole — documento giornalistico sulla Svezia; 17.30: Commemorazione di Bernardino Molinari — Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Ciribiribin, varietà musicale; 22: Orchestra Roy Shield; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del pianista Ventislaw Yankoff; 23.30: Da «La Giara» di Taormina: complesso diretto da Corrado Amore — presenta Nunzio Filogamo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Giostra di ritmi; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17: Ballabili; 18.30: Orchestra Kramer; 19: Cronache genovesi; 19.30: Strumenti in libertà; 20.30: Music-hall italiano; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

L'AUTO NEL FOSSATO

Nell'abbordare una curva era scivolata su uno strato di ghiaia - Tre feriti

Una gita in macchina è finita piuttosto male per Daniele Sotirium, di 39 anni, abitante in via Crispi 42, Maria Cotterle, di 45 anni, abitante in via Imbriani 8, e Fulvia Fabbris, di 23 anni, abitante in via Locchi 2. Verso le 16 di ieri le due donne viaggiavano sulla «Balilla» che il Sotirium guidava lungo la strada per Villa Opicina. Superata di un chilometro circa la casa cantoniera di Conconello, nell'abbordare la curva a sinistra le ruote della macchina slittavano su uno strato di ghiaia, e prima che il Sotirium potesse fare qualsiasi cosa, l'auto sbandava completamente sulla destra, usciva di strada e andava ad incassarsi in un piccolo fossato. Un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto, e i sanitari hanno provveduto a trasportare i tre sfortunati gitanti all'ospedale. Il Sotirium, che ha riportato la frattura costale alla base dell'emitorace destro, è stato giudicato guaribile in 20 giorni; poichè egli ha rifiutato l'accoglimento nel pio luogo, dopo le cure è stato dimesso. La Fabbris è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni per una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed ematomi multipli al parietale sinistro. La Cotterle, che presenta una ferita di taglio alla fronte, dopo le cure ha potuto rincasare, giudicata guaribile in 5 giorni. I funzionari della Sezione Traffico della Polizia, dopo avere assunto i rilievi dell'incidente, hanno provveduto a ricuperare la «Balilla» e a guidarla nella loro autorimessa, in via dell'Annunziata, dove la macchina, si trova a disposizione del proprietario.

Verso le 20, mentre s'accingeva ad attraversare lo stradone di Zaule, all'altezza circa del Dazio, Bruna Saule, di 25 anni, abitante in via Carli 16, è andata a tagliare la strada alla Vespa, guidata da Giuliano Bensi, di 19 anni, da Chiampore di Muggia 129, e sul cui sellino posteriore viaggiava Saverio Marassi, di 21 anni, da Chiampore 127. I due giovani cadevano al suolo assieme alla Saule; il Marassi è rimasto incolume, la donna e il Bensi, entrambi feriti, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale dalla CRI. Il giovanotto ha riportato la distorsione dell'anulare sinistro, e la Saule un vasto ematoma all'occipite e piccole contusioni escoriate alla gamba sinistra. Dopo le cure, entrambi hanno potuto rincasare, giudicati guaribili in 8 giorni circa.

Al volante della Fiat 500 TS 13713, Alessandro Cossovel, di 21 anni, abitante in via Commerciale 15, percorreva, poco prima di mezzogiorno, la strada che da Villa Opicina si snoda verso il posto di blocco di Farnetti. A fianco dell'automobilista era seduto un ragazzo, Ottone Pieri, di 11 anni, abitante in via San Maurizio 2. Nell'avvicinarsi al punto in cui si diparte la biforcazione per Monrupino, il Cossovel manovrava per superare un'auto, ma andava ad urtare contro lo spigolo posteriore sinistro dell'autocarro della Nettezza Urbana n. 325, guidato dall'autista Giorgio Flego, di 38 anni, abitante in Viale D'Annunzio 1, il quale stava convergendo a sinistra per portarsi a Monrupino. Nell'incidente, il Cossovel e il ragazzo sono rimasti feriti; il primo è stato avviato all'ospedale con una macchina di passaggio, mentre il Pieri lo ha seguito a ruota a bordo di un'autolettiga della CRI. All'automobilista, il medico astante ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa al parietale sinistro con recisione arteriosa, giudicandolo guaribile in 8 giorni e dimettendolo dopo le cure. Il Pieri invece, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa al parietale sinistro, ferite lacero contuse al mento, amnesia e choc, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni. La macchina del Cossovel ha subito dei danni.

SPETTACOLI

Il successo all'Excelsior di "Natale nel bosco,,

La proiezione di iermattina del film per ragazzi «Natale nel bosco», ha ottenuto il più vivo successo da parte dei giovani spettatori che affollavano il cinema Excelsior. Si tratta di una vicenda, per dir così, «a cavallo», e di cavalli, in cui un gruppo di cinque ragazzi, tre maschietti più un negretto e una bambina, figli di un allevatore (meno il piccolo negro, s'intende) che vive in una casetta isolata in mezzo ai monti e alle praterie, inseguono a cavallo due ladri autori di varie razzie, riuscendo a farli cadere nelle mani della giustizia. Oltre all'accortezza del regista, che abilmente ha evitato qualsiasi accento truculento nel descrivere l'avventura dei ragazzi e ha conferito tratti di comicità ai ladri, ammirevole è in questa pellicola la bravura dei giovanissimi protagonisti, la spontaneità e la fusione della loro interpretazione quasi sempre corale. A giudicare dal successo ottenuto da quest'iniziativa delle Suore di San Paolo nel campo della cinematografia per ragazzi, bisognerebbe dedurne che un film del genere, quando è ben fatto, piace anche agli adulti, e non si vede perchè tali pellicole non compaiano più spesso nelle programmazioni ordinarie dei nostri cinematografi.

Al Cineclub Ferroviario

L'attività del primo anno, iniziatasi nel febbraio scorso terminerà domani mattina con la proiezione, al Vittorio Veneto, con inizio alle 10.15, del film francese di R. Bresson «Il diario di un curato di campagna» («Prix Delluc» e premio internazionale al festival di Venezia), tratto dall'omonimo romanzo di Bernanos.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.15: «Le avventure di Peter Pan», l'ultimo grande technicolor di Walt Disney e «Il paese degli orsi». Ult. 22.
NAZIONALE. Dalle ore 10 spettacoli continuati: «Le avventure di Peter Pan» e «Il paese degli orsi», lo ultimo dono in technicolor di Walt Disney. Ult. 22
EXCELSIOR. 14: «Lilì», con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont. Un meraviglioso technicolor Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Tempeste sul Congo», con due grandi attori: Susan Hayward e Robert Mitchum e centinaia di indigeni. Grandioso spettacolo in technicolor nell'Africa selvaggia. Segue documentario a colori. Grande successo.
ARCOBALENO. 14.30: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Grandioso successo. Ultima 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
GRATTACIELO. 14.30: Allegro, provocante: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe e Jane Russell. Colosso Fox in technicolor.
CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 14.30: «L'avventuriero della Luisiana», un superbo technicolor che esalta l'amore e il coraggio, con Tyrone Power e Piper Laurie. (Universal).
ARISTON. 14.30: «L'adorabile intrusa», un incantevole, gaio, elettrizzante technicolor Fox, con Loretta Young e Van Johnson. Precede attualità.
ARMONIA. 14: «Il duca e la ballerina», technicolor con L. Kent, J. Donald. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 14: «Salomè», con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor.
IDEALE. 14.30: Spettacolare supercinecolor: «Torce rosse» con G. Montgomery.
GARIBALDI. 14: «Capitan Fantasma», con F. Latimore, A. M. Sandri, Maxwell Reed, in Ferraniacolor Prima visione.
IMPERO. 14.30: «Salomè», con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor.
ITALIA. 14.30: «Addio mia bella signora», sorrisi d'amore, illusioni, sogni e belle canzoni con Alba Arnova, Armando Francioli e Gino Cervi. Prima visione
MARE. 15: «Altri tempi» di Blasetti, un capolavoro d'arte con i nomi più celebri della cinematografia italiana.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del superbo technicolor «Sinbad il marinaio». Ore 14: «Il romanzo della mia vita», con Luciano Tajoli.
SAVONA. 14: «Da quando sei mia», entusiasmante technicolor musicale Metro, con Mario Lanza e Doretta Morrow. Ultimo giorno.
VIALE. 10 e 11.30: mattinata comica con Charlot, Ridolini, Stan Laurel ed altri assi della risata nel film: «Tutto il mondo ride»
VIALE. 14.30: «L'urlo dei Sioux», la più bella avventura con Clayton Moore. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Siamo donne», Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda, Alida Valli. Quattro registi d'eccezione: Rossellini, Visconti, Lattuada, Franciolini. Patetico, agonistico, commovente, divertente. E' un film Titanus.
AZZURRO. 14: «I misteri del Mato Grosso», interpreti naturali i feroci Indios selvaggi della tribù Xavantes, Kardià, Kericoros.
BELVEDERE. 14: «Il sergente Carver», un supercinecolor Celad, con G Montgomery e G. Storm.
FERROVIARIO (San Vito). 15: «Canzone pagana» spettacolare technicolor musicale con Ester Williams.
MARCONI 14: «Gonne al vento» spettacolare technicolor Metro con Ester Williams.
MASSIMO. 14: «Il tesoro del fiume sacro», spettacolari avventure in technicolor, con John Payne e Rhonda Flemming.
NOVO CINE. 14: «Dan il terribile», fortissimo western con R. Ryan e Rock Hudson, in technicolor.
ODEON. 14.30: «I sette dell'Orsa maggiore» con Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy.
RADIO. 14: il più irresistibile dei «Totò» in: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Fulvia Franco e Franca Valeri.
VENEZIA. 14: «Le avventure del capitano Hornblower», spettacolare technicolor con Gregory Peck e Virginia Mayo.

CAFFE' SPECCHI. Dalle ore 17 alle 20: Tè danzante.
TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritana».

Venerdì 1 Gennaio
CAPODANNO
OCCASIONE PER SCEGLIERE IL DONO ADATTO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELLA DITTA
CAVALLAR
OROLOGERIE
OREFICERIE
OGGETTI REGALO
Osservate le vetrine
VISITATECI

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

La Tavernetta dell'Obelisco è il posto ideale per le cene di festa e di fine d'anno — Telefono N. 21-131

La pibigas
IDROCARBURI & AFFINI S.p.A.
INFORMA
i suoi utenti che, come sempre praticato, il prodotto PIBIGAS viene immesso in commercio solamente in bottiglie di esclusiva proprietà della Società, munite di sigillo recante il seguente marchio:
pibigas
Tale sigillo attesta la qualità e la quantità del gas contenuto nella bottiglia e ciò per garanzia dell'utente: pertanto il consumatore è invitato a rifiutare bottiglie che non rechino, oltre il nome PIBIGAS sulla bottiglia, anche il sigillo regolarmente applicato al rubinetto, e, sin d'ora, la PIBIGAS declina ogni qualsiasi responsabilità anche per quegli incidenti che si potessero verificare a seguito di manomissione o illecito riempimento delle bottiglie.
La PIBIGAS si riserva di agire, anche per via penale, nei riguardi di terzi che, indebitamente, dovessero valersi delle sue bottiglie.

Carducci e la lingua d'arte

LE Lettere di Giosuè Carducci, che saranno tutte raccolte in questa edizione nazionale pubblicata dallo Zanichelli e giunta oggi al quindicesimo volume, ci fanno meglio conoscere la sua vita, che fu insomma di letterato, di uomo d'arte e di mestiere nel più alto significato della parola. «Il poeta è un grande artiere», diceva; ed egli, con nuova maestria e coscienza artigiana, lavorava i versi e i periodi, o giudicava il lavoro degli altri. Fu dunque critico vorrei dire infallibile quando, leggendo, ci mostrò in qual modo un autore per meglio esprimersi avesse saputo usare la parola. Aveva scritto il '66 all'amico Pietro Dazzi: «Credo che certe condizioni di governo di costume di idee ci dovessero essere necessariamente; ammesso cotesto io cerco approvo ed amo quel meglio che in coteste condizioni si poteva fare. Io amo, per esempio, i latinisti del Quattrocento: prediligo gli accademici del Cinquecento: mi diverto un buggerio co' secentisti: mi consolo con gli arcadi: mi svago con gli infranciosati... Il bello per me è relativo e morale di per se stesso: e, poi che non conosco letterature barbare, così ogni letteratura è essenzialmente civile, anche quella dei berneschi, dei mariniani e di Pietro Aretino...». Sgridava l'amico perchè misurava l'altezza degli scrittori col metro della morale civile; ma cadde poi in questo errore quando volle essere attento alla vita di uno scrittore piuttosto che non alla sua arte, o quando fece troppo vasti disegni storici sulla traccia di un'idea o di un sentimento. La maggior parte delle sue lettere, dunque, sono di letterato a letterati, per domandare o dar notizie, per discutere giudizi, per assegnare nuovi compiti a collaboratori. Ma proprio per questo avremmo desiderato leggere le risposte dei suoi corrispondenti, ed avere, non che l'epistolario, il suo carteggio: specie dopo il saggio che ce ne diede il Le Monnier stampando le lettere del Carducci e di Isidoro del Lungo, nelle quali vedemmo i due amici, dal '59 al '63, studiare insieme, e di nuovo, il Rinascimento conferendo alla loro miglior conoscenza di quel tempo.

***

Mi aveva meravigliato di trovare in questo epistolario, proprio negli anni della sua più impetuosa partecipazione nella vita politica, solo pochi giudizi, chiose, corollari sugli avvenimenti: giudizi, certo, taglientissimi, e a volte illuminanti come quello, per esempio, sul troppo gran numero di deputati «recenti (come egli diceva) di fedeltà austriaca» e borbonica, che sembravano rappresentare alla Camera proprio le classi più ostili alla rivoluzione nazionale e nemiche ai patrioti (la stessa cosa intanto osservava Vittorio Imbriani, e osserverà poi un illustre storico straniero, il Fueter). Nè davvero erano frequenti le lettere familiari: carissime a quanti tuttavia pregiano ed amano la semplicità del costume e il candore dell'animo. Anche in questo quindicesimo volume e dopo le diverse esperienze degli uomini e — che più importa — delle donne ritroviamo la stessa ingenuità d'animo nelle lettere alla moglie e alla figlia Bice. Da Castagneto: «Mi sono messo una giacca alla maremmana, e un cappello largo di falde, e sono molto bello». Ora è nonno e domanda notizie della nipotina: «Che fa l'Elvirina? Chi le dà le chicche?». E la descrive, da Livorno, alla signora Elvira, «graziosa, minutina di un bel coloritino, un po' ritrosetta, un po' pettegola; ma in tutto carina». Prorompe, a volte, in lodi della moglie: «In quella casa (la sua) non c'è da fidarsi di nessuno altro che di te» e le dà notizia, quand'è lontano, d'ogni sua quotidiana vicenda, d'ogni sua compera: notizie attese con trepidazione poichè nel marzo dell'85 ebbe avuto un «disturbo di circolazione» che gli aveva offeso un braccio. Da Piano d'Arta in Carnia: «Questa mattina ho fatto l'ascensione di un monte. Ho dato un capitombolo nello scendere. Sto bene». Ma da Desenzano aveva scritto: «Io sto bene, salvo le ore in cui si muta il tempo e fa burrasca: allora mi sento i soliti tremiti e oscillamenti».

Ora ha anche un'altra famiglia: letteraria, dei suoi discepoli prediletti e degli amici da lui stimati, che han bisogno, tutti, del suo aiuto per ottenere quelle cattedre che insomma meritano. E' ministro il Coppino; ma al Ministero dell'Istruzione domina Ferdinando Martini, il quale ha con sè, nel suo ufficio, Guido Mazzoni: un amico dunque e un discepolo. E a questi il Carducci scrive numerosissime lettere, che non sono di raccomandazione nel significato consueto della parola. «Non raccomando neanche i buoni e i valenti — egli afferma —; dico il parer mio sui loro titoli». Ed è pronto del resto a strapazzare personalmente il suo dilettissimo collaboratore Ugo Brilli, se egli desideri più di quello che ha avuto e se non lavori di lena come è suo dovere. Quale sia l'umanità del suo animo mostrano proprio queste lettere dove egli insorge contro le ingiustizie, o domanda che sia finalmente riconosciuta l'opera di un vecchio studioso, o mette in luce l'ingegno e la dottrina di questi giovani ai quali è pur necessario dar modo di lavorare, primi il Ferrari — Severino — il Pascoli e il Brilli. Non ama le consorterie letterarie; è sempre pronto a lodare storici e critici di scuola molto diversa dalla sua, per esempio il Torraca; o vecchi scrittori ormai dimenticati dal pubblico come Cesare Cantù al quale dichiara il proprio debito di gratitudine per «quel tanto che ha imparato e impara da lui», riconoscendo la vitalità dei suoi libri, persino del romanzo «Margherita Pusterla». E non domanda privilegi per sè e per i suoi libri: «Gratta gratta anche in lei c'è il consorte» dice al Brilli che vorrebbe far sbandire dalle scuole la nuova antologia di Raffaello Fornaciari per toglier un concorrente alle «Letture italiane». «Sarebbe bello che nessuno potesse fare altri libri per l'insegnamento italiano nei ginnasi da che ne abbiamo fatto uno noi». E' un uomo insomma d'animo naturalmente buono e schietto, ora, dopo la morte di Lina, più umano e più cordiale. Quel grande amore gli tornò tutto in salute letteraria liberandogli la fantasia con i richiami alla poesia più universale, non solo dei greci ma d'ogni grande poeta moderno: lirica, e non più polemica. E' di questi anni la sestina: «Non mai seren di più tranquilla notte», ma anche, così sgombro di retorica patriottica, «Il comune rustico».

***

Potrei dimostrare che il Carducci, scudiero dei classici, aveva letto e ricordava i suoi contemporanei romantici, dal Prati ai minori: l'ultima parte dell'«Inno a Satana», per esempio, deriva da una poesia del La Farina sull'inaugurazione di una ferrovia in Sicilia. Senza dubbio, fu da prima troppo ligio a consuetudini e forme di scuola, accademiche e retoriche; ma volle liberarsi dal servaggio. Invidiava la prosa sciolta persino all'amico Pietro Dazzi, confessando d'essere ancora tumido gonfio barocco. E come a mano a mano si mutasse potete vedere nelle sue prose e in queste lettere e nelle stesse poesie dove sono veri e propri modi impressionistici, non solo il famoso «silenzio verde» ma il mezzodì che «brilla sugli abeti» e i fanali che «sbadigliano la luce sul fango».

Ora in questo nuovo volume vedrete com'egli preparasse la nuova e più ampia edizione delle Letture italiane che doveva dare ai nostri studenti lezioni di più libero scrivere, con i trecentisti, «che primi fermarono negli scritti l'uso più ricco più agevole più originale della lingua parlata dal popolo toscano quando questo popolo era più giovane, più forte, più adoperante, più fantastico e più inventore che oggi non sia» e con i cinquecentisti che crearono quella lingua letteraria la cui esistenza, diceva, si può negare con le parole meglio che con le ragioni e con i fatti. «Vogliamo fare un bellissimo libro» scriveva al suo collaboratore Ugo Brilli; ed è tale, infatti, nei suoi tre volumi, per la scelta dei testi e per l'abbondanza e la qualità delle note in massima parte linguistiche. Il miglior libro per la conoscenza dell'italiano come lingua d'arte, da ristampare ad uso delle persone colte. A chi gli rimproverava i troppi brani di trecentisti e quattrocentisti rispondeva: «So da un pezzo che non solo gli analfabeti non sanno leggere». E al Brilli scriveva quali prose e poesie doveva raccoglierví, scelte tutte, specie le prose, per mostrare la prodigiosa varietà sintattica dell'italiano: ad esempio, quei trapassi di tempo che sono così moderni nella bella prosa di un moderno, il Bontempelli.

GOFFREDO BELLONCI

HA SOLO DODICI ANNI ANGELIKA KRAFT, AUTRICE E LIBRETTISTA DI UN'OPERA PER BAMBINI CHE E' STATA DATA PER LA PRIMA VOLTA IN GERMANIA NEI GIORNI SCORSI

PRIME VISIONI

Gli uomini preferiscono le bionde

Qualcuno potrà ritenere «Gli uomini preferiscono le bionde» («Gentlemen prefer blondes», produz. Fox, 1953) un film-rivista della specie più volgare. Ma si tratterebbe di un grosso errore. In realtà l'ultimo film di Howard fa della volgarità un'arma satirica. Hawks ha scelto come protagoniste del suo film le due attrici, il cui «sex-appeal» è così pronunciato da divenire grottesco, le ha circondate con un campionario maschile, che va dall'adiposità senile di Charles Coburn, all'infantilismo ebete dei due attori giovani, di cui ci sfuggono i nomi, e all'esibizionismo muscolare delle comparse, che dovrebbero comporre una squadra olimpionica americana. Basterebbe per classificare il film al di fuori dell'ordinario la sequenza della piscina, ove Jane Russell canta e si dimena attorniata da un corpo di ballo maschile che sembra uscito dalle copertine di «Muscle power», e l'episodio finale del matrimonio, ove la satira acquista una punta sacrilega degna, se non di Jean Vigo, per lo meno del grande Hawks, che con «Ventesimo Secolo» aveva inventato la commedia cinematografica americana. Insomma in questa storia di arrivismo e di egoismo femminile, si ritrovano in berlina alcuni fra gli aspetti più detestabili del costume americano: il matriarcato, il «muscolarismo» e l'esibizionismo erotico.

L'interessante programma è completato da un documentario di Michele Gandin che illustra ottimamente l'opera del pittore popolare Orneore Metelli.

C. C.

UNA MINUZIOSA INDAGINE DELL'«INTERNATIONAL PRESS INSTITUTE»

Troppo scarso il notiziario estero nei grandi giornali d'Inghilterra

Questo spiega perchè i lettori britannici, che pur si contano a milioni, hanno idee molto approssimative sulle vicende internazionali

Londra, dicembre

In nessun paese del mondo c'è, in proporzione, tanta gente che legge giornali come in Inghilterra. La stampa quotidiana ha una tiratura complessiva, dichiarata a termini di legge, di trenta milioni di copie, vale a dire sei giornali per ogni dieci abitanti. In pratica non c'è famiglia che non compri un qualche giornale, non c'è inglese arrivato all'uso della ragione che non legga almeno un quotidiano. E' lecito dedurne che nessuno come il popolo inglese è pertanto al corrente di quanto succede nel resto del mondo? Tutt'altro. La grande maggioranza del pubblico che legge ha idee molto approssimative sul panorama internazionale e sui suoi protagonisti.

Quattro quinti (82 per cento) degli inglesi non sanno decifrare la sigla cui sono agganciate le speranze dell'Occidente, ignorano che cosa sia e a che cosa serva la NATO. La piccante rivelazione viene a galla nell'analisi documentata e di recente pubblicazione («The Flow of the News») di un ente superiore ad ogni sospetto qual è l'«International Press Institute» di Zurigo.

Viene a galla insieme con molte altre. Quali sono i paesi satelliti di Mosca? Quasi la metà (49 per cento) degli inglesi interpellati non ha saputo rispondere, citarne nemmeno uno. Per due terzi degli inglesi l'on. De Gasperi è un Carneade, mai sentito nominare, una buona metà (56 per cento) non sa chi sia Ciang Kai-scek e un buon terzo (35 per cento) non è ben sicuro se l'America simpatizzi per Ciang o per Mao Tse. Quaranta su cento sono incapaci di fare il nome di un solo dei paesi che, oltre a Inghilterra e America, hanno mandato truppe a combattere in Corea. Da notare che gli interpellati non erano gente incontrata a caso per istrada, illetterati o tipi eccentrici, erano tutti lettori assidui di giornali.

Le «zone di ignoranza»

Come si spiegano queste lacune o «zone di ignoranza» come preferisce chiamarle l'inchiesta dell'Istituto internazionale? L'on. Bevan disse recentemente in un pubblico discorso che non c'è in tutto il mondo un popolo così ignorante in fatto di vicende internazionali come gli inglesi, e diede la colpa alla stampa. E' stato furiosamente attaccato. Questa indagine dell'I.P.I. gli dà ragione. Giustamente la distinzione tra stampa «di qualità» e stampa popolare. La prima è quella ricca ricca, sostanziosa bene informata, che parla spesso della NATO, di Ciang Kai-scek, dei satelliti di Mosca, e qualche volta anche dell'Italia: giornali interessanti che è una delizia leggerli ma che, rispetto alla stampa popolare, hanno tirature basse.

Tradizionale indifferenza

I due più noti ed illustri giornali, il «Times» e il «Manchester Guardian», tutti e due insieme non superano le 350 mila copie giornaliere contro i 4 milioni e mezzo del «Daily Mirror», i 4 milioni del «Daily Express», i 2 milioni del «Daily Herald». I giornali di massa sono portavoce fedeli della tradizionale indifferenza con cui l'inglese guarda allo straniero e ne ignora la presenza fintantochè quegli non gli pesti un callo. Solo i giornali «di qualità» (non tutti) hanno informato i propri lettori, due settimane fa, che una nave italiana era colata a picco in pochi minuti in seguito a collisione, in vista delle coste britanniche nella Manica, trascinando in fondo al mare 20 marinai. I fogli popolari hanno ignorato la notizia, non vi riscontrarono gli estremi, se così possiamo dire, del pubblico interesse. Non è il caso di aversene a male: l'avrebbero ignorata probabilmente anche se la nave fosse stata svedese o belga o danese; non così invece se fosse stata sovietica perchè per via della cortina di ferro i russi conservano l'attrattiva del mistero.

Quando in qualche parte del mondo un aereo precipita con cinquanta passeggeri di cui due inglesi, il titolo per la stampa popolare è il seguente: «Due inglesi perdono tragicamente la vita in un disastro aereo»; gli altri 48 morti non «fanno» notizia. E' una mentalità fatta così, bisogna prenderla com'è. Ci sono ottimisti inveterati secondo i quali il pubblico predilige i fogli popolari solo perchè costano poco: un penny e mezzo di fronte ai quattro pence del «Times», ai tre del «Manchester Guardian», ai due del «Daily Telegraph». Per conto nostro siamo scettici: se il «Times» scendesse a un penny e mezzo non venderebbe una copia di più, almeno in Inghilterra.

L'Istituto internazionale ha interpellato i corrispondenti esteri di Londra. Il giudizio dei colleghi americani è riassunto come segue: «Fatte scarse eccezioni la stampa inglese riduce al minimo il notiziario estero, e ciò non può non avere deplorevoli ripercussioni sulla massa dei lettori. L'antiamericanismo che continua a prendere quota è dovuto anche alla ignoranza di un pubblico informato sugli avvenimenti americani. L'inadeguatezza dei servizi non permette ai lettori inglesi di seguire la vita politica degli Stati Uniti e formarsi una intelligente opinione in materia».

Si lamenta anche il Commonwealth. Scrive un corrispondente indiano: «Un salutare mutamento c'è stato, la immagine di un'India strana, misteriosa, incomprensibile, destinata a naufragare nel caos e nella miseria se non ci fosse la ferma mano britannica, è scomparsa; ma il quadro che si ammannisce ai lettori è pieno di squilibri e di immense lacune».

I tedeschi si lamentano meno. La Germania interessa, figura spesso nelle colonne della stampa britannica, quasi sempre con rispetto e dignità: troppo vivo è ancora il ricordo di quando faceva tanta paura. E la Francia è troppo vicina, troppo romanzesche le sue vicende pubbliche e private per non alimentare rubriche quotidiane.

Dell'Italia abbiamo già detto; si può aggiungere che i giornali popolari che rendono fior di milioni non risulta posseggano corrispondenti a Roma o altrove nella penisola, se esistono non si fanno mai vivi. I fatti di casa nostra sono sistematicamente ignorati, l'Italia pare sia considerata meno ancora che una mera entità geografica.

Gravi lacune

Minuziosa, spietata, l'indagine dell'I.P.I. continua ponendo in luce altre verità che fan seriamente dubitare della utilità della stampa come strumento d'informazione. Rivela che la sigla famosa (NATO) è un segno cabalistico, non dice assolutamente nulla al 79 per cento dei lettori americani, l'89 per cento dei francesi, l'87 per cento degli italiani. Oltre un terzo del pubblico americano che legge giornali non fa distinzione fra Ciang Kai-scek e Mao Tse, non sa a quale dei due gialli Carneadi vadano le simpatie del Governo di Washington. Che più? Il 21 per cento dei lettori americani ignora chi sia il Primo Ministro d'Inghilterra, non s'è ancora accorto che da un paio d'anni il timone è nelle mani di Winston Churchill.

Se il lettore inglese è scarsamente informato sul resto del mondo perchè i suoi giornali lo tengono all'oscuro, il lettore europeo non ha nemmeno questa attenuante: di proposito salta a pie' pari il notiziario estero o vi dedica un'occhiata fuggevole, di passata, e giustifica la propria indifferenza accusando i corrispondenti: trova che si danno arie da sapientoni, parlano «ex cathedra» con linguaggio professorale e non riescono a chiaramente spiegare le faccende di cui parlano. C'è di peggio. I lettori italiani interpellati, e in misura minore quelli francesi, professano un marcato cinismo, dice l'inchiesta, sulla veracità del corrispondente dall'estero, nutrono seri dubbi sull'attendibilità di quel ch'egli scrive. E' un'amara sorpresa, confessiamo che non ce lo saremmo mai aspettato.

Gli osservatori inglesi negli Stati Uniti, informa l'I.P.I., sono assai poco soddisfatti di come lavorano i corrispondenti americani in Inghilterra. Dicono che essi sembrano a bella posta puntare su fatti e vicende britanniche suscettibili di provocare in America irati sfoghi o matte risate tracciando della Granbretagna un ritratto stereotipo che la dipinge volta a volta come un vecchio cadente che tira il fiato coi denti, un vero e proprio anacronismo in pieno secolo ventesimo, o come un filibustiere senza scrupoli che va pirateggiando sui mari della politica internazionale grazie ad una diplomazia diabolica e ad un non meno diabolico «Intelligence Service» ovvero come un pezzente perennemente intento a spremere dollari dagli Stati Uniti; e l'inglese come un comico debosciato, un tipo da caricatura alla Wodehouse, che parla con un accento buffo e che ha fantastiche idee sul riscaldamento e sull'arte culinaria.

Il ritratto che da qualche anno veniamo dipingendo con tocchi modesti e meditati ci sembra un po' diverso.

CARLO TROTTER

Trova mezzo milione in una Radio

Certamente la signora Pinasco Lina di Genova ha avuto una grossa sorpresa trovando in un radioricevitore la rotonda sommetta di mezzo milione.

Qualcuno potrà pensare che si tratta di un piccolo tesoro nascosto in un mobile di un vecchio polveroso apparecchio radiofonico, ma il dovere di cronisti c'impone di segnalare come stanno esattamente le cose.

La signora Pinasco, nel dicembre dell'anno scorso, acquistò un apparecchio radio Telefunken compilando la schedina che l'ammise al concorso indetto dalla casa fabbricante in occasione del cinquantenario della sua fondazione. La fortuna le è arrisa con l'estrazione del 18 novembre 1953 e la signora Pinasco potrà disporre della somma di mezzo milione costituente il primo premio della estrazione. Il secondo premio di L. 300.000 è stato assegnato al signor Fontana Albino, muratore di Pianello Lario che ha acquistato un apparecchio Telefunken mod. T. 33.

Altri 38 premi da L. 200.000 a L. 25.000 sono stati assegnati ad altrettanti acquirenti di radioricevitori, sorteggiati a seguito della suddetta estrazione.

Ormai i prediletti della fortuna del Toto Telefunken del Giubileo sono parecchie centinaia ed i premi di L. 500.000 e di L. 300.000 si contano a decine.

Ai lettori che ancora non sanno come si partecipa a questo concorso, ricordiamo che per essere ammessi alle estrazioni, che già da un anno si susseguono e che ancora seguiranno numerose, basta acquistare un radioricevitore Telefunken, e riempire una schedina che si trova presso ogni concessionario Telefunken.

Quasi ogni mese un'estrazione e ad ogni estrazione una cospicua pioggia di milioni della quale gli acquirenti Telefunken possono beneficiare.

Questa volta la Dea bendata ha puntato il dito verso la signora Pinasco ed il signor Fontana. Domani potrebbe toccare a Voi.

La prossima estrazione avverrà il 9 febbraio 1954.

RONNIE MARENGO, FIGLIO DI UN COMMERCIANTE CALIFORNIANO, E LA SUA FIDANZATA, CHRISTINE MARTEL, MISS UNIVERSO, HANNO TRASCORSO INSIEME IL PIU' LIETO NATALE DELLA LORO VITA. ESSI SI SPOSERANNO IN GENNAIO

E' morto l'Ambasciatore americano in Israele

Tel Aviv, 26

L'Ambasciatore americano nello Stato d'Israele, Monnet B. Davis, è morto oggi nella sua residenza di Ramat Gan. Egli soffriva, da qualche anno, di disturbi cardiaci e solo da un mese era tornato in Israele dopo un lungo congedo per ragioni di salute.

Davis, che aveva 58 anni, era stato nominato Ambasciatore in Israele nel 1951.

Petroliera svedese a picco per un incendio

UN MORTO E DUE FERITI

Stoccolma, 26

Un marinaio ha perduto la vita e due suoi compagni sono rimasti feriti nel porto di Goteborg in seguito all'incendio e all'affondamento della petroliera svedese «Gustaf Reuter» di 1600 tonnellate. A quanto sembra, il sinistro è stato provocato da una scintilla che, sprigionatasi da un cavo elettrico, avrebbe provocato nelle cisterne della nave lo scoppio di alcuni gas e l'incendio del carburante. Al momento dello scoppio l'equipaggio stava procedendo allo scarico della petroliera.

Perchè non provare?

Giorgio Notari di Bologna, via Pellegrino Matteucci 4, guarito di REUMATISMO con un CEROTTO LUCARESI, ringrazia ricordando ai pazienti il pratico, economico ed efficace rimedio che si trova in ogni farmacia

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

RIM

BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA

il dolce purgante

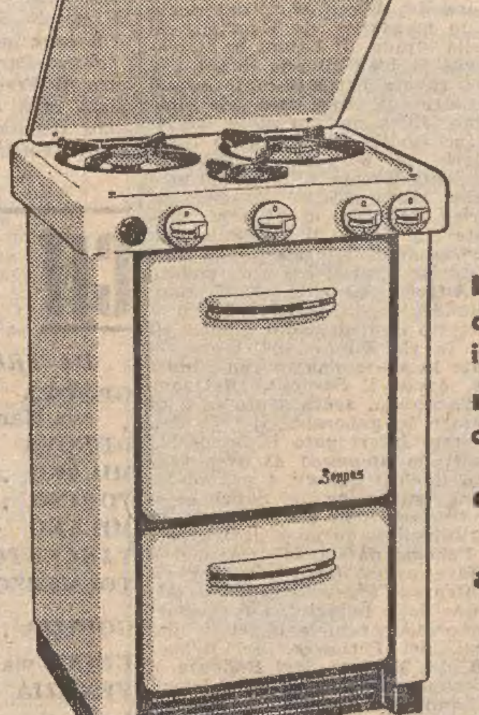
preferito dai ragazzi e dagli adulti

REGOLA L'INTESTINO

PURIFICA IL SANGUE

PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

la cucina a gas per tutti



ideata con le più moderne innovazioni tecniche

realizzata con i migliori materiali

economica nel consumo

al miglior prezzo

Zoppas

Rappresentante:

SAFEM - Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli

TRIESTE - Via Marconi 22 - Telefono 7541

NOBILI INIZIATIVE NELLA RICORRENZA DEL NATALE

GIORNO DI SOLIDARIETÀ UMANA

Il Comune per i disoccupati e gli esuli - Pacchi dono ai figli dei dipendenti comunali, ai degenti dell'Ospedale infantile e agli orfani di guerra
Oggi la distribuzione dei premi alla bontà al Circolo della Cultura e delle Arti

In occasione della ricorrenza natalizia, anche quest'anno si sono avute a cura del Comune numerose iniziative che si sono rivolte, come una cordiale partecipazione alla festività, ai bambini dei Ricreatori cittadini e ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione; inoltre, vi è stato un tangibile contributo assistenziale nei confronti di due categorie disagiate, disoccupati ed esuli. Il giorno di Natale, è stato offerto a questi ultimi, a cura del Comune, il pranzo natalizio. Sono stati serviti complessivamente migliaia di pasti ai disoccupati ed esuli.

La cerimonia della consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti comunali si è svolta in alcune sale pubbliche cittadine. Sono stati distribuiti circa 1000 pacchi offerti dalla Camera del lavoro e dai Sindacati Unici. Ogni bambino ha ricevuto in regalo libri, giocattoli e dolciumi. Manifestazioni a carattere ricreativo sono state abbinate alla consegna dei pacchi dono ai bambini frequentanti i vari Ricreatori: nelle nove sedi cittadine si sono svolte o si svolgeranno, dopo la consegna dei regali, recite e operine musicali. Ciascuna sede è allietata dall'albero di Natale e dal Presepio. Una grande manifestazione centrale, in un teatro cittadino, alla presenza delle autorità riunirà prossimamente i ragazzi di tutti i Ricreatori in un'atmosfera di serena allegria natalizia; verranno distribuiti 2100 pacchi dono contenenti dolciumi.

Il Sindaco, in questi giorni, ha fatto visita, da solo o accompagnato dagli assessori, a numerose istituzioni pubbliche, per portare il saluto e l'augurio del Comune a grandi e piccini. L'ing. Bartoli ha visitato le mense comunali e dei profughi, l'E.C.A., alcuni ospedali, il Silos, la Casa del portuale per la distribuzione dei pacchi ai figli dei dipendenti comunali aderenti ai Sindacati Unici, il Burlo-Garofolo, l'Istituto «Sergio Laghi», il preventorio provinciale, gli orfani di guerra. Sono stati inoltre inviati pacchi e doni a concittadini degenti nei vari sanatori della Repubblica.

Un gesto di bontà e di amore, è stato quello dei giovani scouts dell'A.S.C.I., che hanno voluto donare il loro sangue al Centro trasfusionale. Per iniziativa dell'assistente ecclesiastico don Lucio Gridelli, e del capo gruppo dei Rovers del 129 Clan Trieste, una decina di giovani scouts si sono portati, alla vigilia del Santo Natale, alla Banca del sangue, per compiere un significativo atto di bontà. Il nobile gesto è stato molto apprezzato dal direttore del Centro trasfusionale, ed è giunto molto opportuno perchè la Banca del sangue in questo momento sta esaurendo le scorte del prezioso liquido.

Nel pomeriggio di ieri, il Natale è stato celebrato con una commovente cerimonia anche all'Ospedale infantile Burlo Garofolo, alla presenza del Vescovo, di S. E. Memmo, del Sindaco, del preside della Provincia e dei rappresentanti della Prefettura e dell'E.C.A. Sono stati distribuiti ai bambini degenti quattrocento pacchi, ognuno dei quali conteneva giocattoli, indumenti e dolci. La distribuzione è stata effettuata nei reparti — in ognuno dei quali erano stati allestiti un albero natalizio e il Presepe — dalle patronesse e dai soci dell'istituzione. Il presidente dell'Ospedale, primario dott. D'Este, ha rivolto un cordiale benvenuto agli ospiti. Sono stati inoltre distribuiti quindici pacchi dono ad altrettanti bambini esuli istriani da parte del Centro culturale «Francesco Patrizio», rappresentato alla cerimonia dal suo presidente dott. Zuech.

Anche gli orfani di guerra del collegio «Venezia Giulia» hanno festeggiato ieri il Natale. Alla festicciola sono intervenuti, accolti dal presidente e dal comitato dell'O.O.G., S. E. il Vescovo, S. E. Memmo, il Sindaco, il prof. Schiffrer, il preside della Provincia, il dott. Manzutto in rappresentanza del Presidente di Zona, il dott. Franceschini presidente dell'ECA. Gli orfani di guerra si sono prodotti in alcuni cori natalizi e hanno rappresentato un bozzetto patriottico. Alla fine le autorità e gli orfani si sono raccolti attorno al Presepio e all'albero natalizio, allestiti nella palestra del collegio stesso.

I giovani esploratori italiani hanno celebrato la ricorrenza natalizia con la tradizionale festa che riunisce da ormai molti anni intorno all'abete la numerosa e gioiosa famiglia scoutistica triestina. Nella sede del Cral Chimici, ragazzi e ragazze dei vari reparti hanno offerto ai genitori e amici uno spettacolo di recite, scenette e cori. Hanno fatto divertire e si sono divertiti per la spontaneità e allegria con cui hanno reso i vari momenti della sana e simpatica vita di campeggio. Particolarmente i più piccini, i vivacissimi lupetti, si sono fatti ammirare. In chiusa si è avuta una distribuzione di pacchi dono a cura del decimo Clan dei seniores.

Continuando una simpatica tradizione, i coniugi Leonia e Ferdinando Stern hanno ospitato anche quest'anno nella loro «Taverna» di via Carducci 110 ragazzi, segnalati da S. E. il Vescovo, ai quali è stato servito gratuitamente un abbondante pranzo. Inappuntabilmente serviti da tutto il personale, con a capo il direttore Giorgio Venturi, i graditi ospiti hanno consumato il pasto mentre l'orchestrina Ritani rallegrava l'ambiente con gaie musiche. All'uscita dalla «Taverna», tutti i convitati hanno ricevuto in dono un sacchetto di dolciumi. Va notato che tutto il personale e i musicisti si sono prestati gratuitamente.

Oggi, alle 11, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alla presenza del Comitato cittadino del «Premio di Natale alla bontà», delle autorità locali e dei rappresentanti delle varie istituzioni della città verranno conferiti i premi di Natale alla bontà per l'anno 1953. Nel corso della breve e solenne cerimonia, il Sindaco consegnerà le medaglie d'argento e i premi di lire 100 mila alla signora Anna Tassini e al maestro Piero Cerni, nonchè le medaglie di bronzo e i premi di lire 50 mila alle signore Caterina Svoboda e Stefania Skodnig.

Il discorso celebrativo del Premio di Natale, che ormai per la quinta volta viene assegnato nella nostra città, sarà pronunciato dal Sindaco, che è presidente del Comitato. La tradizionale cerimonia, che per il suo alto significato viene a infrangere le tante ore di amarezza vissute dalla città, vuole essere anche un'affermazione della sincera volontà di pace che anima Trieste. Come precedentemente comunicato, numerosi sono stati gli episodi di gentilezza d'animo e di spirito di sacrificio segnalati al Comitato, e pertanto è stato deciso di suddividere il premio in palio di lire 300 mila, segnalando all'ammirazione della cittadinanza tante altre persone meritevoli di una distinzione che va al di là dell'intrinseco valore del denaro.

Nel corso della cerimonia il Sindaco, nella sua veste di presidente del Comitato cittadino soccorsi pro popolazioni elleniche, consegnerà al rappresentante di Grecia in Trieste, dott. Papadopulos, l'importo in denaro raccolto in favore di quelle infelici popolazioni colpite dal terremoto. Così verrà tra l'altro esaltato il cuore generosissimo dei concittadini che, in ogni occasione, hanno saputo rispondere con mirabile slancio all'appello loro rivolto per portare conforto e aiuto a quanti hanno dovuto subire la violenza della natura o l'oltraggio degli uomini.

Domenica scorsa sono affluite nelle chiese di Trieste e Muggia, come ogni volta in occasione delle Sacre Tempora, le offerte per la vita del Seminario. E' da qualche anno ormai che il dono periodico si rinnova da parte dei fedeli, ma questa volta la busta è stata ancor più generosa del solito. Viene infatti comunicato dal Collegio dei parroci che il totale offerto è di lire 1.751.836, somma mai raggiunta da quando si concluse il periodo della costruzione. Da notare che nella cifra non è compresa l'elargizione natalizia del principe di Torre e Tasso, di cui la settimana scorsa diede notizia anche il nostro giornale. Il Collegio dei parroci trasmette alla cittadinanza, col proprio, il ringraziamento del Vescovo per questa rinnovata prova di adesione all'opera cui è strettamente legata la vita della diocesi. Ieri mattina, nella chiesa del Seminario, è stata celebrata da Monsignor Rettore la Messa per i donatori.

Questa è la nuova sala contatori e regolatori del gas a Broletto, impianto con il quale l'Acegat realizza la regolazione automatica della pressione del gas, aumentandone o riducendone l'erogazione a seconda dei consumi. L'impianto è in funzione: è stato inaugurato la scorsa settimana

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Affari e festività - Il volume degli affari in occasione delle due festività di S. Nicolò e del Natale viene definito «discretamente buono». I consumatori sono rientrati nel mercato, dopo una stasi durata due mesi. Ciò costituisce indubbiamente un buon auspicio per la vita economica delle nostre aziende artigianali e dettaglianti. Non è il caso di farsi soverchie illusioni: i consumatori stanno tuttora sul «chi vive» e non sembrano molto propensi ad investimenti in beni strumentali a lunga durata. Durante le ultime festività, il volume delle compere è stato, come si è detto, «buono», ma, nel complesso, cauto, nel senso che gli acquisti si sono polarizzati prevalentemente verso beni ed oggetti di basso o di medio costo. I doni di valore sono rimasti pressochè in ombra.

Fallimenti e protesti - Nel mese di novembre sono stati dichiarati 11 fallimenti; si tratta della più elevata cifra mensile dal 1945 ad oggi. Molte aziende si trovano in condizioni difficili per carenza di finanziamenti a basso tasso e a media dilazione; fra esse, parecchie non riusciranno a superare il delicato periodo gennaio-febbraio, a meno che non si verifichi un intenso ritorno dei compratori nel mercato o che le autorità non intervengano in maniera adeguata, nel campo fiscale o in quello dei finanziamenti. Nello scorso novembre il totale dei protesti di cambiali e di assegni è salito a 84.109.460 lire, contro 67.014.978 dell'ottobre precedente. Il numero delle cambiali protestate è aumentato da 2212 a 2491. Sempre nello scorso mese, vennero protestate 969 tratte non accettate, per 47 milioni 809.253 lire.

Neve e turismo - La caduta della neve sull'arco alpino ha richiamato un maggior flusso turistico verso i centri invernali nazionali ed austriaci. In questi giorni s'è accentuata fortemente la richiesta di scellini austriaci, il cui tasso di negoziazione è salito a 24.50 lire.

Iniziative a carattere turistico - Nel quadro delle iniziative turistiche, segnaliamo che nel 1954 si terrà nella nostra città il Congresso nazionale di speleologia. I lavori dureranno una settimana e richiameranno un forte numero di studiosi da ogni parte della Penisola. E' allo studio una linea marittima a carattere turistico che dovrebbe collegare Trieste con Grado e Lignano. Lo spunto è stato dato dagli ambienti turistici di Lignano. Continua con confortante successo l'iniziativa del Lloyd Triestino, denominata «Crociera del Sole». Approfittando del periodo di bassa stagione sulla rotta «Grande Espresso Trieste - Sudafrica», il Lloyd ha stabilito speciali condizioni turistiche per coloro che intendono visitare l'Africa Orientale ed il Sudafrica a mezzo delle due celerissime motonavi «Europa» ed «Africa». Mentre quest'ultima unità ha già effettuato il primo servizio sulla «Crociera del Sole», con un buon contingente di turisti nazionali ed esteri, l'«Europa» partirà il 4 gennaio da Trieste. Anche la seconda partenza registrerà un ottimo successo, come si rileva dalle prenotazioni in corso.

Totocalcio in ribasso? - Nei due mesi di settembre e di ottobre i triestini hanno versato al Totocalcio rispettivamente 56 e 77 milioni di lire. Le cifre sono più basse di quelle del quadrimestre gennaio-aprile 1953, che sono oscillate fra un minimo di 80,3 ed un massimo di 90,6 milioni di lire. Nel 1952 i tifosi locali hanno speso complessivamente per le schedine del Totocalcio oltre 823 milioni di lire, pari a 401 lire per abitante.

Cotoni per l'industria locale - Il 19 scorso, con il piroscafo «Ardahan», sono giunti nel nostro porto 25.000 kg. di cotone turco, di qualità «Izmir Akala prima» e 25 mila kg. di «Akala II» destinati per il «Cotonificio S. Giusto», sito nella zona industriale di Zaule. In precedenza — e cioè l'11 dicembre — il piroscafo «Alfonso Pellegrino» aveva sbarcato 25.000 kg. di «Akala I». Dalla società si apprende che sono in arrivo altri forti quantitativi di cotoni greggi.

Propaganda triestina all'estero - Nei prossimi giorni sarà pronto un volantino pubblicitario in tre lingue che il Comitato Unitario Propaganda invierà sui mercati operatori che sono in contatto con Trieste.

Nuovi stabilimenti industriali - In questi giorni ha luogo la presentazione di nuove richieste per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali e per l'ampliamento e il rammodernamento di quelli già esistenti. Apprendiamo che un importante gruppo industriale estero provvederà al rammodernamento dei suoi impianti, mediante lo investimento di centinaia di milioni.

Film professionali - Il Centro Sviluppo Economico, dopo una serie di interessanti esperimenti di proiezione di film professionali, tecnici e scientifici, che hanno avuto luogo presso i Corsi di riqualificazione ed al Centro cinematografico della Sovraintendenza Scolastica, inizierà nel prossimo gennaio un regolare programma di proiezioni nelle Scuole, nei corsi di addestramento professionale e nelle varie aziende.

Lu.

La personale di Sambo nella Sala comunale d'arte

Nella Sala comunale d'arte, martedì prossimo alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra personale del pittore Edgardo Sambo.

Nell'Ordine di Malta

L'assemblea dei Cavalieri, dei Cappellani e delle Dame dell'Associazione triestina del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, nella sua ultima seduta, ha eletto il nuovo Consiglio direttivo del sodalizio nelle persone di: S. A. S. dott. Ugo Principe Windischgraetz, presidente; dott. ing. Gianni Bartoli, vice presidente; barone dott. Orlando Calandra di Roccolino, viceoresidente; rev.mo dott. Giorgio Beari, Cappellano capo; comm. Ferdinando Schoss, segretario e tesoriere. Successivamente, il Gran Magistero del S. M. O. G. di Malta ha ratificato le predette nomine.

Flaminio Cavedali «da falegname a giornalista»

Per il ciclo «Storie e figure della Venezia Giulia» nella sua rubrica a Radio Trieste «Cose di casa nostra», Anita Pittoni continua la serie di conversazioni su Flaminio Cavedali, illustrando e interpretando la vita e l'opera di questo uomo singolare, artigiano, giornalista e poeta. Le due conversazioni già trasmesse si intitolavano «Flaminio e Fortunato» e «Il mondo poetico di Flaminio Cavedali». Questa sera alle 22.20 andrà in onda la terza conversazione: «Da falegname a giornalista».

Ladri afflitti dai calli?

Chiuse accuratamente le portiere della sua «Balilla», Paolo Vigo, di 55 anni, abitante in viale XX Settembre 51, la lasciava, alle ore 20.30 della vigilia di Natale, in via Stuparich, all'altezza del Consolato Svizzero, e solamente a mezzogiorno di ieri tornava sul posto per ritirarla. Ma durante la lunga assenza ignoti ladri, dopo avere rotto un cristallo, avevano asportato dall'interno della macchina 24 dozzine di flaconcini di callifugo e sei dozzine di boccette assortite di profumo. Il Vigo lamenta un danno di 30 mila lire.

Un infortunio sul lavoro è occorso iermattina al cuoco Giuseppe Stocovaz, di 53 anni, abitante a Servola in via dei Giardini 40. Verso le 8.30, mentre stava attraversando la cucina annessa alla mensa comunale di via Gambini, lo Stocovaz ha urtato inavvertitamente un suo collega, il quale stava portando una pentola di acqua bollente. Il recipiente si è rovesciato, e lo Stocovaz è rimasto investito dal liquido bollente, che gli ha provocato ustioni di I e II grado alla faccia anteriore del torace, agli avambracci, al mento, alla guancia destra e al dorso del naso. Soccorso dalla CRI, lo Stocovaz è stato trasportato all'ospedale e accolto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Lo slancio instancabile di un ladro di biciclette

E' finito al Coroneo - Due arresti per ricettazione e tre denunce per incauto acquisto

Un «ladro di biciclette» che non ha certamente in verità nulla in comune con quello immortalato nell'omonimo film di De Sica, è passato in questi giorni per gli uffici della Squadra Volante, e ne è uscito per essere trasferito al Coroneo. Il disonesto è Fabio Lampi di 16 anni, abitante in via Cereria 6; egli è l'autore dei numerosi furti di biciclette perpetrati in questi ultimi tempi nell'abitato di Villa Opicina. Poichè la Polizia nutriva su di lui dei sospetti, il Lampi è stato fermato e, abilmente interrogato, ha finito con lo snocciolare la lunga e complicata storia dei suoi furti. Il giovane ha ammesso di essersi impadronito, nel mese di ottobre scorso, del ciclo di Emilio Bencina, di 26 anni, domiciliato in via Prosecco, dopo averlo preso a noleggio presso il Bencina stesso, nell'officina di questi, in via Prosecco 22. Un ciclo lo aveva poi rivenduto a Roberto Salich, di 24 anni, abitante in via Madonna del Mare 16, custode presso l'autorimessa di via del Bosco 20. Aveva inoltre rubata la bicicletta a certo Roberto Zugna, rivendendola prima al Salich, e successivamente a Giuseppe Visintin, di 24 anni, da Fogliano di Redipuglia, ricavandone 5 mila lire. La storia del Lampi continua con il furto della bicicletta di Rodolfo Sossi, di 26 anni, da Villa Opicina; il Lampi aveva portato a casa la bicicletta rubata, dove è stata ricuperata. L'intraprendente giovanotto s'era poi impadronito della bicicletta di Vittorio Perhavec, di 41 anni, da Villa Opicina, vendendola quindi al Visintin per 6 mila lire, delle quali aveva riscosso però soltanto la metà. Aveva rubata anche la bicicletta di Giorgio Benvegnù, prelevandola davanti alle Cooperative Operaie di Villa Opicina, ma subito dopo il colpo aveva adocchiato un altro ciclo di migliore aspetto — quello di Livio Mosina, di 15 anni, da Trebiciano 187 — per cui, abbandonata sulla strada la bicicletta del Benvegnù, si era impossessato di quella del Mosina. Dopo qualche giorno l'aveva venduta ad un orefice di via Battisti, Francesco Marinsek, di 33 anni, pure da Villa Opicina, il quale lo aveva compensato con 8 mila lire. Il Visintin è stato arrestato, ed egli ha ammesso di avere acquistato due biciclette dal Lampi, una delle quali in società con il Salich. I cicli erano stati portati a Fogliano, ed uno se lo era tenuto il padre del Visintin, mentre il secondo era stato venduto per 10 mila lire ad uno sconosciuto: il Visintin aveva dato al Salich 8 mila lire, e per sè si era tenuto le rimanenti 2 mila.

Il padre del Visintin, avuta notizia dell'inchiesta, si è presentato spontaneamente alla Volante, dove ha consegnato la bicicletta, mentre gli agenti ricuperavano quella venduta a Francesco Marinsek, il quale, acquistandola, aveva avuto la precauzione di rilevare tutte le generalità del venditore. Anche il Salich è stato fermato, ed ha ammesso che, oltre alla bicicletta comperata in società con il Visintin, ne aveva acquistate altre due, pagandole 11 mila lire. Una l'aveva rivenduta per 10 mila lire a una donna sconosciuta e la seconda la aveva impegnata per lo stesso importo presso Pietro Bonucchi, di 57 anni, abitante in via del Bosco 18, proprietario di un magazzino da rigattiere in quella strada. Il Lampi ha narrato che la bicicletta da donna l'aveva rubata nel settembre scorso nell'atrio di una casa di viale Campi Elisi, dov'era stata lasciata incustodita dal fattorino Livio Valerio, di 18 anni, abitante in via Santa Teresa 4. Il Lampi si è anche impossessato del ciclo di Enrico Radovaz, di 24 anni, abitante in via S. M. M Sup. 419, asportandolo dall'esterno di una trattoria; il ciclo è stato venduto ad Alfredo Sardelli, di 47 anni abitante in via Mazzini 17, proprietario d'un deposito d'olii e di vini in via Punta del Forno, il quale lo aveva pagato con 2 mila lire. Anche il Sardelli, effettuando l'acquisto, aveva avuto cura di rilevare le generalità del Lampi. E' stato interrogato il Bonucchi; questi ha ammesso di aver venduto il ciclo datogli a pegno dal Salich (su ordine del Salich stesso, il quale non era in grado di restituirgli le 10 mila lire) a certo Pobega, da Capodistria, e dell'affare aveva fatto regolare riscontro sull'apposito registro. Alla fine delle indagini, i funzionari hanno ricuperato le biciclette del Sossi, del Perhavec, del Benvegnù, del Mosina e del Radovaz, e le hanno restituite ai proprietari, invitandoli a tenerle a disposizione dell'autorità giudiziaria; il Lampi è stato arrestato per furti pluriaggravati, e il Visintin e il Salich sono finiti al Coroneo per ricettazione. Sono stati invece denunziati a piede libero, perchè imputati di incauto acquisto, il Marinsek, il Bonucchi e il Sardelli.

Inciampa nel tubo del gas e rischia di morire asfissiata

Nel rincasare, verso le 13.30 di ieri, Mario Gandolfo, di 67 anni, abitante in via Pallini 11, ha avvertito, appena messo piede nel corridoio, un pesante odore di gas. Raggiunta la cucina, l'uomo ha rinvenuto, svenuta al suolo, sua moglie, Olga Vodopia in Gandolfo, di 54 anni. Spalancate le finestre, egli ha soccorso la donna e provveduto a bloccare la conduttura del gas, che usciva dal tubo metallico d'una stufetta, dal quale la gomma era stata staccata. Riavutasi, la Gandolfo ha narrato che, poco prima, muovendosi in cucina, ella aveva inavvertitamente inciampato nel tubo di gomma della stufa, non accorgendosi però d'averlo staccato dall'apposito supporto. Ad un tratto s'era sentita venire meno, e prima di poter raggiungere la finestra, s'era accasciata sul pavimento. Con una autolettiga della CRI, è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta nel IV reparto medico con prognosi di 8 giorni per intossicazione da gas illuminante.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

Si rammenta che il 31 dicembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione per l'anno accademico 1953-54 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate alla segreteria della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, via Fabio Severo 158.

Contributi e sussidi per ricerche scientifiche

La Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in Roma, viale Regina Margherita 291, allo scopo di favorire studiosi, medici e malati, informa che si possono rivolgere domande per contributi e sussidi per ricerche scientifiche; per pubblicazioni scientifiche; per assistenza e cura di cancerosi e loro famiglie indirizzandole al presidente della Lega e non oltre il 15 febbraio 1954. Borse di studio in cancerologia clinica e sperimentale saranno bandite nel prossimo mese di marzo 1954.

Le conferenze

Come precedentemente annunciato, domani, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo M. M. «N. Sauro», in via Rossini n. 6, avrà luogo la prolusione sull'opera «Parsifal» di Wagner a cura di Franco Vidali. La conferenza sarà completata da esecuzioni tematiche. L'ingresso è libero a tutti.

PICCOLA STORIA D'UN RADIOGRAMMOFONO

DALLA FIRMA FALSA alla partenza clandestina

Una giovane condannata in contumacia a nove mesi

Nei primi giorni di aprile del 1951, un caporale americano, tale Boyer Blifford, varcava la soglia di un negozio di apparecchi radio di via Udine 32, accompagnato da una giovane donna, Oliva De Franceschi, di 28 anni. I due vivevano da tempo insieme, in un appartamento subaffittato loro da Aurelia Ravalico ved. Mazzina, in via Ariosto numero 2; avevano un bimbo di pochi mesi e attendevano di giorni in giorno i documenti per sposarsi. La visita al negozio di articoli radiotecnici era appunto dovuta all'intenzione di arricchire e rendere sempre più confortevole il loro piccolo nido: intendevano acquistare un radiogrammofono.

Il proprietario del negozio mostrò loro vari tipi di apparecchi, di diverse marche; e finalmente i tre raggiunsero l'accordo su un apparecchio del valore di 72 mila lire, per il cui pagamento gli acquirenti proposero, al negoziante, il sistema rateale. «D'accordo — disse questi — ma dovete firmarmi delle cambiali, secondo la consuetudine. E dato che nessuno di voi due è residente stabile (la De Franceschi, infatti, è nata a Visinada) ho bisogno anche della firma di un garante». Le argomentazioni del negoziante non turbarono i due; l'avallante si sarebbe trovata subito: che ne diceva della signora Mazzina, la loro padrona di casa?

Il giorno dopo, la giovane De Franceschi si ripresentò al negozio, con le cambiali in regola, firmate da lei, dal Blifford e dalla Mazzina. Dieci da cinquemila, e una da settemila. Le rimanenti quindicimila lire, erano già state versate in contanti il giorno precedente. Passarono tre o quattro mesi. Ad ogni scadenza, le cambiali venivano onorate regolarmente. Ma qualche tempo dopo scoppiò il bubbone. Non essendo stata scontata in tempo, una cambiale raggiunse l'indirizzo dei due — che era anche quello della avallante, signora Mazzina — portata dalla figlia del proprietario del negozio, signorina Ada Anelli. Costei apprese allora dalla Mazzina non soltanto che il Blifford e la De Franceschi non abitavano più lì, ma pure che la firma della Mazzina stessa apposta sulle cambiali era falsa. I due le avevano, sì, chiesto di avallare le cambiali; ma ella non aveva aderito alla pretesa.

Il caporale e la De Franceschi vennero rintracciati dalla polizia e dalla CID americana al loro nuovo indirizzo di via Sara Davis, ove si erano trasferiti; ma, mentre ancora pendeva l'istruttoria, entrambi scomparvero, sembra trasferitisi negli Stati Uniti dopo il loro matrimonio. Lasciarono, tra l'altro, in sospeso, oltre alla faccenda delle cambiali (e per la De Franceschi la relativa pendenza giudiziaria) anche un debito di 12.500 lire, con la Mazzina.

Al processo, celebratosi in questi giorni di fronte ai giudici della IV Sezione del Tribunale, si apprese che la firma falsa era stata apposta sulle cambiali dalla De Franceschi, su suggerimento del Blifford; il quale, molto semplicisticamente, aveva detto che, dal momento che aveva tutte le intenzioni di tener fede agli impegni di pagamento rateale, nessuno avrebbe mai scoperto il «piccolo sotterfugio». Le cose invece, come s'è visto, sono andate in realtà diversamente; e se pure il Blifford — grazie al suo stato di militare — è riuscito a sfuggire ad un giudizio (ma non è detto che la giustizia militare non possa raggiungerlo) la giovane De Franceschi è stata condannata ad otto mesi e venti giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e della non menzione. In contumacia.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; dif. avv. Paperio.

La sottoscrizione per i Caduti di novembre

Ecco il 31.o elenco delle sottoscrizioni per le vittime di novembre pervenute al nostro giornale:

Dagli operai degli stabilimenti veronesi della società «Fornaci Valdadige» lire 20.000; dal personale della Soc. ital. autori ed editori delle sedi di Roma 9.200; da Sergio Seriani 1000.

Somma . . . . L.	30.200
Imp. prec. già versato »	13.961.681
TOTALE L.	13.991.881

L'offerta degli operai degli stabilimenti veronesi della società «Fornaci Valdadige» era accompagnata da una nobile lettera del direttore ing. Augusto Trebbi nella quale egli ci segnalava, lieto e commosso, che quel denaro «proveniva da modesti lavoratori che certo non senza sacrifici avevano potuto raccoglierlo».

Elargizioni pervenute al Comitato per la difesa dell'Italianità; dagli alunni della II media B, scuola governativa «Irnerio», Bologna, lire 900.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI CIT

DA TRIESTE PER:

GENOVA via Mantova, Cremona	L. 2800	giornaliero . . ore	8.15
GENOVA	» 2800	lun., merc., ven. »	21
MILANO	» 2800	giornaliero . . »	8
TORINO	» 3800		
MILANO	» 2300	giornaliero . . »	21
TARCENTO	» 525	giornaliero . . »	6.15
TOLMEZZO	» 740		
GORIZIA	» 250	feriale ore 7, 14.30; festivo ore 7, 9.45,	13.30
UDINE via Monfalcone .	» 320	giornaliero . . ore	7.30
VENEZIA (and.-rit. 1360)	» 850	ore 7.15, 8.15, 12,	17.30

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO	L. 1180	sabato . . . ore	14.30
FORNI	» 1320		
LORENZAGO	» 1470		
AURONZO	» 1540		
BRESSANONE	» 2400	merc., sabato . »	6.15
COLLE ISARCO	» 2830		
INNSBRUCK	» 3220		
CORTINA	» 2040	28, 31 dic.; 2, 5 genn., quindi giovedì, sabato »	7.15
CORVARA S. VIGILIO	» 2530	giovedì, domenica . . . . »	6.15
RAVASCLETTO and.-rit.	» 1080	ogni domenica	5.30
SAPPADA	» 1200	giornaliero . . »	6.15
SESTO	» 1640		
DOBBIACO	» 1780		
BRUNICO	» 2000		
SAPPADA	» 1200	31 dicembre, 2, 5 gennaio quindi ogni sabato »	14.30
TRENTO	» 1730	giornaliero . . » feriale	7.30
BOLZANO	» 2000		
MERANO	» 2200		

CIT VENDITA BIGLIETTI:
PIAZZA UNITA' 6 — TELEFONI 24793, 24796
STAZIONE AUTOCORRIERE - Piazza Libertà Tel. 24006
STAZIONE AUTOCORRIERE - Largo Barriera Tel. 93212

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 2-1 da Trieste per l'Australia; «Oceania» 7-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 4-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Duino» 5-1 da Trieste, verso 15-1 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa; «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Estremo Oriente; «Caboto» verso 7-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale e Orientale; «Ambra» verso 8-1 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan, Costa Occidentale e Orientale; «Tripolitania» 27-12 da Napoli, 28 da Messina per la Africa Orientale; «Sistiana» primi gennaio da Trieste, Fiume, Palermo ev., Napoli, Livorno verso 25-1 da Genova, Nizza ev., Marsiglia per Africa Occidentale, Congo-Angola; «Algida» verso 10-1 da Genova per la Somalia (serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 26-12 part. Beira-Durban; «Alga» 25-12 part. Assab-Aden; «Algida» 25-12 part. Merca-P. Said; «Ambra» 27-12 a Trieste; «Ascona» 23-12 arr. P. Said; «Asia» 24-12 part. Singapore - Hong Kong; «Astra» 24-12 par. Lagos-P. Harcourt; «Australia» 24-12 part. Colomobo-Djakarta; «Caboto» 20-12 arr. Genova; «Carbonello» 24-12 part. Accra-Cotonau; «Diana» 26-12 part. Mogadiscio-Bender-Kassim; «Duino» 23-12 in arr. Venezia; «Europa» 26-12 part. P. Said-Brindisi; «Isonzo» 23-12 arr. a Genova; «Neptunia» 26-12 part. Sydney-Melbourne; «Oceania» 26-12 part. P. Said-Napoli; «Onda» 25-12 arr. Chittangong; «Perla» 23-12 part. Gibuti-Assab; «Portorose» 20-12 arr. Takoradi; «Risano 24-12 arr. Genova; «S. Carlo» 27-12 in part. Bombay-Aden; «Sistiana» 25-12 part. Beyrut-Alessandria; «Spuma» 25-12 part. P. Sudan-Aden; «Timavo» 24-12 part. Trieste-P. Said; «Tripolitania» 27-12 in part. Napoli-Messina; «Victoria» 22-12 arr. Genova; «Vivaldi» 24-12 in part. Tokio-Yokohama.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Vulcania» da Napoli 4-1, Palermo, Genova 6-1, Cannes, Barcelona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Saturnia» da Napoli 14-1, Palermo, Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Giulio Cesare» da Genova 29-12, Cannes, Barcellona Dakar - Sud America; «P. Toscanelli» da Genova 5-1, Napoli 6-1, Recife - Sud America; «Augustus» da Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» da Genova 4-1, Napoli, Barcellona, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-3 (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife - Sud America; «Stromboli» da Trieste 21-1, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste 14-2. NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 24-12 part. New York - Lisbona; «C.te Biancamano» 22-12 part. New York per Crociera alle Antille; «Saturnia» 26-12 part. Gibilterra - Barcellona; «Vulcania» 21-12 arr. Napoli; «Etna» 16-12 part. S. Josè de Guatemala - Los Angeles; «Nereide» 22-12 part. Marsiglia - Barcellona; «Stromboli» 8-12 part. Curacao - Algeri; «Tritone» 21-12 part. P.to Plata - Cartagena; «Vesuvio» 21-12 part. La Libertad - Cristobal; «Marco Polo» 23-12 arr. Valparaiso; «A. Usodimare» 23-12 arr. Genova; «A. Vespucci» 17-12 part. Barcellona - La Guayra; «Augustus» 24-12 arr. Baires; «C.te Grande» 24-12 part. Montevideo - Santos; «Giulio Cesare» 19-12 arr. Genova; «Leme» 23-12 arr. Fiume; «P. Toscanelli» 21-12 arr. Genova; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Udine» verso 29-12 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia, ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Rovigo» verso 29-12 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattacchia, Iskenderum, Mersina; «Grimani» 30-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 30-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» 1-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Chioggia» verso 3-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Port Said, Alessandria, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia, Calamata.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 26-12 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 27-12 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 27-12 a Famagosta; «Chioggia» 27-12 atteso a Venezia; «Treviso» 27-12 previsto partire da Lattachia per Iskenderun; «Messapia» 26-12 da Pireo per Limassol; «Otranto» 26-12 ad Izmir; «Loredan» 28-12 previsto a Cavalla; «Carso» a Trieste; «Esperia» 26-12 da Genova per Napoli; «Grimani» 27-12 a Napoli; «Abbazia» 26-12 da Napoli per Pireo; «Rovigo» 28-12 in arrivo a Genova; «Belluno» 28-12 atteso a Candia; «Vicenza» 27-12 a Istanbul; «Udine» 26-12 previsto a Genova.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
al NAZIONALE e ROSSETTI
E' L'ULTIMO DONO MERAVIGLIOSO IN TECHNICOLOR DI WALT DISNEY
Le avventure di Peter Pan
e
IL PAESE DEGLI ORSI
un documentario della serie «LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE»
OGGI DOMENICA OGGI
AL NAZIONALE
per favorire il mondo dei piccoli gli spettacoli INIZIERANNO ALLE ORE 10 antimeridiane

CINEMA Grattacielo
GRANDIOSO SUCCESSO DEL FASTOSO TECHNICOLOR «20th CENTURY FOX»
Gli uomini preferiscono le bionde

MARILYN MONROE - JANE RUSSELL
ENTUSIASMANO, ELETTRIZZANO, AFFASCINANO, NEL FILM PIU' ELEGANTE, BRIOSO E SPETTACOLARE DELL'ANNO

S 27
5 valvole
4 gamme d'onda
presa fono
cm. 39 x 21 x 16
L. 24.750
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

A 14
5 valvole
4 gamme d'onda
presa fono - occhio magico
cm. 51 x 26 x 19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

S 96
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
controllo tonalità - presa fono
altoparlante di grande diametro
cm. 60 x 30 x 24
L. 38.750
Magnadyne RADIO TELEVISIONE
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE:
E. ZANETTI - Via Cavana N. 6 - Telefono N. 24629
CONCESSIONARIO RIVENDITORE:
Ing. A. FRASSINI - XX Settembre 13 - Tel. 95226

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

NOTTE DI S. SILVESTRO
all'Hotel Bauer Grünwald
VENEZIA
- CENONE -
COTILLONS
ORCHESTRA «CARILLON» M.o RUGGERO
ORCHESTRA MAESTRO CARIANI
E' raccomandato l'abito da sera
Apertura della sala alle ore 22
I posti per la cena di fine d'anno sono limitati: si prega di prenotarli in tempo
Telefono N. 20-250 e seguito

Kennedy
RADIO TELEVISIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SCELTA DELLA SEDE PER LA CONFERENZA CON L'U.R.S.S.

PROSSIMI COLLOQUI A BERLINO fra i quattro Alti Commissari

Previsioni favorevoli sui propositi dei sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 26**

Oggi pomeriggio, il Cancelliere Adenauer ed il capo della opposizione governativa Ollenhauer hanno avuto le prime informazioni sul contenuto della nota sovietica. La prima notizia della risposta di Mosca è piombata a Bonn deserta e immersa nella stasi della seconda giornata di Natale, che si combinava col «week-end» di fine settimana. Negli Alti Commissariati e alla Cancelleria sono subito accorsi alti funzionari, che non hanno potuto fare molti commenti. Il testo completo della nota sarà infatti ufficialmente noto a Bonn soltanto domattina e il presidente di turno dell'Alta Commissione alleata François Poncet la porterà ufficialmente ad Adenauer, secondo una prassi che si ripete sempre nei casi di avvenimenti o decisioni interessanti la Germania.

Nessuna sorpresa ha destato la richiesta di spostare la data del 4 gennaio proposta dagli occidentali, al 25. Era ormai passato troppo tempo e l'elezione del Presidente francese era troppo ritardata perchè si mantenesse la data del 4. In questi giorni a Bonn si era appunto previsto che Mosca rispondesse attorno a Natale e che fissasse una data fra il 25 e il 30 gennaio.

La dizione «difficoltà organizzative», con la quale Mosca giustifica il ritardo, è possibile attribuirla, tra l'altro, alla decisione sul luogo nel quale la conferenza dovrà riunirsi. E' una questione secondaria, che conviene tuttavia risolvere senza che nessuno dei partecipanti rimetta del suo prestigio. A Bonn, le indiscrezioni dei diplomatici dicono che la nota parla di risolvere la questione della sede della conferenza senza fare mai il nome di Berlino. Questo, aggiungono i diplomatici, non significa che Berlino possa essere messa in discussione, ma al contrario che su essa vige ormai l'accordo. Bisognerà, invece, vedere se i sovietici saranno disposti ad accettare la sede della vecchia commissione interalleata di controllo, che sorge nella Postdammerstrasse, nel settore americano di Berlino. Si potrebbe venire a una soluzione che conciliasse le esigenze del prestigio sovietico con le esigenze del prestigio occidentale. Si potrebbe, cioè, eleggere come sede ufficiale della conferenza il vecchio palazzo interalleato e spostare alcune riunioni nel settore sovietico, senza escludere la possibilità di farle anche nella sede dell'Ambasciata dell'URSS, all'Unter Den Linden, a pochi passi dalla porta di Brandeburgo, che divide le due Berlino.

Per decidere questo, si riuniranno nelle prossime settimane a Berlino quattro Alti Commissari in Germania. I Commissari occidentali si riuniranno con Semionov e stabiliranno anche una serie di norme procedurali e organizzative che serviranno di base alla conferenza. Si deve ritenere esclusa qualsiasi richiesta di condizioni preliminari: e resta fissato che condizione inaccettabile sarebbe, ad esempio, la pretesa di invitare a Berlino rappresentanti del Governo della zona sovietica. La data, comunque, è ormai fissa e nessuna questione suscettibile di lunghe discussioni può essere posta. I Commissari alleati hanno l'impressione che i sovietici assumeranno, nei preparativi della conferenza, un atteggiamento estremamente conciliante, per arrivare alle riunioni col terreno sgombero di questioni procedurali e di scontri o dissensi preliminari.

La brevità della nota (due cartelle) e l'assenza di spunti polemici, salvo l'accenno alla necessità di un incontro a cinque con l'intervento della Cina di Mao, contribuisce a dimostrare che i sovietici avrebbero, questa volta, l'intenzione di proporre e di discutere veramente alcuni progetti di soluzione del problema della sicurezza europea. E' ormai diffusa l'opinione, si può anzi ormai dire la certezza, che i sovietici verranno a Berlino non per condurre altri giochi di parole su questioni importanti, ma per proporre soluzioni. Si è piuttosto in dubbio su quali possano essere queste soluzioni.

Gli occidentali vanno a Berlino preparati e hanno già vagliato tutte le possibilità di risolvere il problema della sicurezza europea in relazione alla sistemazione della Germania. I progetti sono però molti anche da parte occidentale e le discussioni si allungheranno. Si prevede quindi fin d'ora che i quattro Ministri degli Esteri faranno un reciproco assaggio sulla buona volontà di discutere e definiranno le linee essenziali del problema. Quindi si dovrebbero fermare su un progetto, sia pur vago, di soluzione del problema europeo, nel quale siano contenuti i presupposti della difesa dell'Occidente, insieme a una garanzia per l'Unione Sovietica. I sostituti, o una commissione, dovrebbero proseguire gli studi del progetto e, in mancanza, di un progetto, dovrebbero cercarlo.

ALFREDO PIERONI

Perita tra le fiamme con cinque figli

Frenchburg, 26

Su richiesta del «Coroner», la polizia dello Stato del Kentucky ha aperto una inchiesta sull'incendio che ha distrutto all'alba di stamane, nei pressi di Frenchburg, una piccola abitazione di legno, provocando la morte di una donna, la signora Crouch e di cinque dei suoi sei figli. Il capofamiglia ed il sesto figlio sono stati ricoverati all'ospedale gravemente ustionati. Non si esclude che l'incendio abbia origine dolosa.

Omicida amnistiato ucciso per vendetta

Caltanissetta, 26

Un pastore, Biagio Fonti, di 75 anni, ha ucciso per vendetta con sei colpi di pistola Saverio Panzica, di 30 anni, che due giorni fa, in seguito all'amnistia, era stato dimesso dalle carceri.

Il fatto è avvenuto ieri a mezzogiorno a S. Cataldo, nel centro della cittadina. Il vecchio Fonti, appena incontrato il Panzica, ha estratto dalla tasca della giacca una pistola facendo partire contro di lui, da brevissima distanza, sei colpi. Il Panzica, colpito in parti vitali, decedeva subito, mentre il Fonti approfittando del panico suscitato dalle detonazioni, riusciva a dileguarsi.

Dalle prime indagini si è potuto stabilire che movente del delitto è stata la vendetta, in quanto nel 1949 il Panzica aveva ucciso il figlio del Fonti, mentre questi faceva pascolare abusivamente delle pecore in una sua proprietà. Processato alle Assise il Panzica era stato condannato ad otto anni di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata. Due giorni fa egli aveva beneficiato del provvedimento di amnistia e, liberato, era ritornato a San Cataldo.

Alla stazione di Roma

MORTE IMPROVVISA di un ingegnere triestino

Roma, 26

Un professionista triestino lo ing. Enrico Cosolo, di 50 anni, è rimasto oggi vittima di un improvviso malore alla stazione Termini. Alle ore 13.30 gli altoparlanti all'interno della stazione hanno lanciato un urgente appello al medico di turno al Pronto soccorso perchè accorresse presso il treno in partenza per Innsbruck. Poco dopo gli addetti al servizio sanitario erano presso il convoglio, ma purtroppo il loro intervento risultava tardivo.

L'ing. Cosolo, che poco prima aveva preso posto sul terzo vagone del treno che era in procinto di partire si era accasciato privo di sensi sul sedile. Il medico non ha potuto far altro che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Per procedere alle formalità di legge si è dovuto sganciare il terzo vagone e la partenza del treno è avvenuta con sensibile ritardo. Dopo gli accertamenti la salma dell'ing. Cosolo è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Al largo di Terranova

Una nave svedese spezzata in due

New York, 26

I servizi guardacoste annunciano che la nave da carico svedese «Oklahoma», di 5.900 tonn., proveniente da Baltimora con un equipaggio di 43 uomini e 12 passeggeri, si è spezzata in due a circa 550 chilometri al largo di Terranova. Tutte le persone a bordo dell'«Oklahoma» hanno abbandonato la nave con le imbarcazioni di salvataggio. Alcune navi dei servizi guardacoste si stanno dirigendo sul posto.

IL MISTERIOSO DELITTO IN VAL DI RESIA

Si è ucciso un giovane che odiava i due vecchi

Un agricoltore ferito gravemente in una rissa

Udine, 26

Nel pomeriggio di oggi il prof. Mencarelli ha effettuato la autopsia sui cadaveri dei due vecchi coniugi trucidati nel casolare Lasina in Val Resia. La autopsia è avvenuta nella cella mortuaria del cimitero di Oseacco ove i valligiani hanno trasportato le salme racchiuse in larghi lenzuoli agganciati a pertiche di legno. Si presume che il giudizio dei periti sia di «morte avvenuta per frattura della volta cranica ad opera di corpo contundente». Ambedue i cadaveri infatti presentano ferite alla testa allo stesso punto prodotte con molta probabilità da una mazza impugnata da mano robusta. Non ci sono dubbi: si tratta di omicidio volontario premeditato, dopo del quale è stata incendiata la casa, ed è da escludersi una disgrazia.

Intanto in questo episodio si inserisce il suicidio di un uomo della località: nella notte di Natale, mentre nella chiesa di Stolvizza si celebrava la Messa, tale Giovanni Negro si impiccava ad un albero distante cinquanta metri dalla sua casa.

Il Negro, che faceva il boscaiolo e che nello stesso tempo era anche scaccino nella pieve locale, era un tipo strano e taciturno. Suo padre, a nome Odorico, era morto suicida 15 anni fa. Il giovane era stato fermato dai carabinieri la sera del 24 e interrogato in merito al delitto di Coritis. Nulla era risultato a suo carico ed egli era stato rilasciato verso le 23; un'ora dopo egli si è ucciso.

L'autorità inquirente mantiene il più stretto riserbo sulle indagini per il suicidio del Negro. Però tutti ricordano che quattro anni fa lo scaccino, allora ventenne, era penetrato nella casetta di Coritis, dove a quel tempo viveva anche una ragazza di quattordici anni, chiamata dai Poletti perchè li aiutasse nelle faccende domestiche. Il Negro nutriva per la fanciulla una passione morbosa e quel giorno nella cucina dei coniugi Poletti commise atti immorali sulla giovane, alla presenza di Maria Chinese. Per questo fatto il Negro venne sottoposto a procedimento penale; la Chinese, in quell'occasione, fu l'unica teste a suo carico.

Alla collana dei tragici episodi di violenza verificatisi in questi giorni in Friuli è poi da aggiungersi un altro grave fatto di sangue accaduto venerdì notte. Verso le 23.30 nell'osteria Flebus di Salt di Povoletto tale Attilio Ceccutti di 55 anni, alquanto eccitato dal vino, si dava a provocare il compaesano Guglielmo Ceccutti, di 48 anni, un uomo robusto e vigoroso che si trovava ad un altro tavolo in compagnia di amici. Fra i due non c'erano vincoli di parentela ma esisteva una vecchia ruggine, i cui motivi sono ignoti agli stessi amici dei due. Dopo varie minacce l'Attilio sbottava in un «Esci se hai coraggio!» ed il Guglielmo prima che i presenti avessero modo di intervenire accettava la sfida. Sulla soglia dell'osteria però l'Attilio tratto di tasca un punteruolo l'immergeva per quattro volte nel petto dell'altro in direzione del cuore. Un quinto colpo era attutito dal portafogli custodito dal Guglielmo nella tasca interna della giacca. Questi si accasciava al suolo ed era soccorso dai clienti del locale, che fermata un'automobile di passaggio, lo accompagnavano all'ospedale di Udine, dove è stato sottoposto alla laparatomia. Le sue condizioni a tarda sera permangono gravissime. Il feritore, come se niente fosse avvenuto, rientrava intanto tranquillamente nell'osteria e si sedeva al tavolo; e qui è stato trovato un'ora dopo dai carabinieri di Faedis, immediatamente avvertiti del fatto. Il Ceccutti si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nelle carceri di Cividale.

QUESTA SERA L'ELEZIONE DI MISS ITALIA 1953

NELLO SPLENDORE DI CORTINA il convegno delle ragazze più belle

Un pronostico più difficile che mai: nessuna concorrente si stacca decisamente nel gruppo delle probabili - Allegra e spigliata la rappresentante di Trieste - I «vitelloni» ai piedi delle Dolomiti e gli autografi di Sordi

DAL NOSTRO INVIATO **Cortina d'Ampezzo, 26**

E' stato un Natale sui generis questo passato a Cortina dalle concorrenti al titolo di miss Italia 1953. «Natale con i tuoi...» dice il proverbio, e dice bene.

Lo pensavano forse un po' tutte, con nostalgia, queste belle ragazze — trentaquattro «reginette», venute quassù da ogni regione d'Italia — perchè si sentivano tremendamente spaesate fra tutta quella gente che stava loro addosso con gli occhi, tra i fotografi e i cinematografari di vario genere, che non davano tregua un attimo, fra gli organizzatori della RADA (la società che ha l'esclusiva del concorso) che le facevano girare come coscritti in caserma, da un albergo all'altro, da una sala all'altra, senza sosta nè riposo. (E loro, invece, erano stanche da morire per il lungo viaggio in ferrovia, da Bari, da Palermo, da Sassari; seconda classe, con bauli e mamma al seguito; qualcuna — miss Lazio ad esempio — non aveva neppure trovato da sedere, perchè la cavalleria non va in treno neppure in senso figurato, specie quando gli scompartimenti e i corridoi sono pieni zeppi; ed aveva dovuto, povera cara, fare il viaggio da Roma stretta su di una piattaforma insieme a trenta avieri in licenza-premio che — beati loro — se ne tornavano a casa).

Un Natale così

Se non fosse per i grandi abeti infiorati di lampadine multicolori all'esterno dei grandi alberghi, nessuna di queste si sarebbe accorta che era giorno di Natale. Anche il «cenone» annunziato nel programma si ridusse poi nella realtà ad un «cenino», buono forse per tempo di quaresima; nessuna ricevette uno straccio di regalo, neppure una stecca di torrone per addolcire la bocca, e fu molto se qualcuno si ricordò di fare loro gli auguri. Anche la Messa di mezzanotte andò a monte perchè si arrivò tardi alla chiesa già piena fino all'inverosimile, e non ci fu verso di entrarci.

Basta. E' stato un Natale così. Fortuna che c'è Cortina come consolazione, ed è già moltissimo. La regina delle Dolomiti non teme certo la timida concorrenza di una trentina di «reginette» regionali: meravigliosa sempre, Cortina si presenta in questi giorni in tutto il suo splendore. C'è il sole, c'è la neve (caduta miracolosamente l'altra settimana, quando ormai si cominciava a perdere le speranze), c'è un sacco di gente che dopo avere passato il Natale in casa viene quassù a concludere l'anno in bellezza. Le piste per gli sciatori sono state ormai tutte aperte, la neve è buona, le funivie che umiliano i camosci prendono d'assalto le vette più vertiginose; a sera i night-clubs, le grandi sale da ballo degli alberghi abituati ad ospitare principi e ambasciatori, magnati del petrolio e divi dello schermo.

Il concorso delle miss ha richiamato qui molta gente che non v'era mai stata e capita di veder circolare fra le strade ingombre di neve strani giovanottini, con scarpine di camoscio e suole di cuoio, che fanno miracoli di equilibrismo per evitare di cadere ad ogni passo. Gli indigeni li guardano con una certa commiserazione e li chiamano «i vitelloni».

A proposito, c'è qui anche Alberto Sordi, venuto appositamente per la proclamazione delle nuove reginette di bellezza: ne annunzierà egli stesso i nomi domani sera attraverso le antenne della RAI durante la festa che si terrà al Miramonti. La presenza del più «vitellone» fra gli ormai celebri personaggi di Fellini ha sollevato molto interesse tra il pubblico delle «signorinette» ed il bravo Alberto deve distribuire autografi ad ogni piè sospinto.

Le altre celebrità — e a Cortina ve ne sono come sempre moltissime — passano invece quasi inosservate. Vi sono i registi cinematografici Antonioni, Genina e Steno, che nessuno riconosce; giornalisti, scrittori, artisti: c'è De Chirico che ogni mattina vediamo avviarsi con passo giovanile verso il suo albergo, reduce dalla consueta passeggiata, e poi sparisce e nessuno sa dove sia.

L'altro giorno ci hanno portato a vedere un nuovo impianto sportivo in costruzione per le olimpiadi del 1956. Fanno le cose in grande. Lo stadio del ghiaccio riuscirà imponente, a quanto si può giudicare dalle ardite armature in cemento armato che si stagliano altissime contro il cielo, sovrastando in prospettiva il massiccio del Pomogagnon. Nuove anche le tribune allestite lungo la pista per le gare di bob, ove per l'occasione avevano fatto venire un equipaggio di campionissimi, che avrebbe dovuto fare una breve discesa: così, tanto per divertire le ragazze e dar modo ai fotografi dei settimanali a rotocalco di assumere qualche bella istantanea. Ma la pista non era preparata e la neve morbida e tenera: hanno cercato di venire giù lo stesso, ma dopo una decina di metri si sono fermati. Ci sarebbe voluta una coppia di buoi per far venire avanti la slitta carica di quattro quintali e rotti (la velocità del bob in discesa è direttamente proporzionale al peso del suo equipaggio, cosicchè i campioni di questa pericolosa specialità sportiva sono sempre dei pezzi di marcantonio alti due metri e larghi in proporzione).

L'arrivo della Cianni

Per tornare al concorso di bellezza bisogna dire che quest'anno, a quanto assicurano gli habitués, la media diremo così qualitativa delle concorrenti è un po' al di sotto di quella degli anni scorsi. Ve ne sono di molto carine, questo sì, ma niente di più: mancano le bellezze eccezionali, quelle che i competenti definiscono «bellezze senza attenuanti». La differenza dall'anno scorso si nota per esempio abbastanza facilmente nel confronto con la vincitrice del 1952, Eloisia Cianni, la cui presenza oscura la bellezza di queste concorrenti attuali come fa il sole con le altre stelle. La Cianni è giunta all'ultimo momento, tanto per fare atto di presenza: dopo essere stata eletta miss Europa è ormai diventata una diva che ci tiene a far sapere che non ha tempo da perdere.

A questo punto bisognerebbe fare il pronostico di rito e preannunziare il nome di quella che sarà la nuova miss Italia. Compito difficilissimo, non solo perchè i «tipi» sono molti e nessuna delle concorrenti è decisamente più bella delle altre, ma soprattutto perchè in gare del genere quello che conta non sono i titoli o i risultati di eventuali esami ma il gusto, o più semplicemente l'umore o le simpatie di ogni singolo giurato. Per dovere di cronaca tuttavia arrischieremo qualche nome, a titolo puramente indicativo, di quelle fra le concorrenti che ci sembrano meglio qualificate al titolo. Eccole: Eliana Rizzi, che rappresenta il Piemonte: diciassette anni, bionda, slanciata; Eletta Polvani, miss Toscana: diciannove anni, alta, bruna, un sorriso molto dolce; Nadia Bianchi, miss Roma: diciotto anni, bionda, piccolina, molto ben fatta, fa già del cinematografo al Centro sperimentale; Marcella Mariani, miss Cinema del Lazio: anni 25, occhi azzurri, anch'essa del Centro sperimentale; e Sandra Nipoti, che rappresenta l'Emilia, ed è un tipo un po' fuori del consueto, con una zazzera color carbone e dei grandi occhi scuri. Se non temessimo di apparire campanilisti dovremmo però aggiungere nel numero delle possibili anche la biondissima Anny Spizzamiglio, che molto degnamente rappresenta la città di Trieste ed è non solo una bella figliuola, ma anche un carattere allegro e spigliato; non si dà affatto delle arie ed è fin troppo modesta (la sera della presentazione era tanto emozionata che al momento di presentarsi in passerella — c'era un sacco di gente in sala che faceva un tifo infernale per l'una o per l'altra — dimenticò di consegnare la borsetta alla mamma e fece la sfilata con quell'aggeggio in mano che le dava tremendamente fastidio).

Poi ci sarebbe da notare Franca Benvin, rappresentante del Veneto, ammiratissima in costume da bagno, ma forse un po' troppo piccolina (m. 1.65 di altezza), e forse qualche altra che ora non ci viene alla memoria.

Oggi c'è stata la prova del fuoco con la prima riunione della giuria nel pomeriggio e la sfilata in costume da bagno alla festa di questa sera al Cristallo. Domani la giuria farà una prima selezione, eliminando una ventina di concorrenti. Va da sè che per evitare tragedie i nomi delle bocciate saranno tenuti segreti fino all'ultimo momento. Il verdetto definitivo e la proclamazione delle nuove miss si avrà domani e allora il tour de force sarà finito per tutte, meno che per le elette, che avranno premi, feste e nuovi doveri.

BRUNO PIAZZA

LA NOTTE DI NATALE IN UNA CHIESA DEL MESSICO

23 MORTI E 200 FERITI per un'ondata di panico

Città del Messico, 26

Una terribile catastrofe ha messo in lutto l'intero Messico, in seguito ad un episodio di panico verificatosi in una chiesa, che è costata la vita a ventitrè persone e che ha provocato il ferimento di altri duecento fedeli.

Verso la fine della celebrazione della Messa di mezzanotte nella chiesa di Re Temoaya, una località nei pressi di Toluca, per un corto circuito tutte le luci si sono spente, mentre una decorazione natalizia, fatta di carta, prendeva fuoco. Alcune donne si sono messe ad urlare, ed immediatamente il panico si è impadronito della massa dei fedeli, che si sono precipitati all'unisono verso le porte per fuggire.

Invano il parroco ha esortato i fedeli alla calma. Perduta la ragione, la folla ha calpestato uomini, donne, vecchi e bambini. Chi cadeva al suolo era perduto. Ventitrè cadaveri orribilmente calpestati, sono stati poi trovati nella chiesa, mentre i feriti sono stati circa 200.

«E' stato un incubo — ha detto il col. Raul Olascoaga, capo della polizia locale. — Tutti si sono precipitati selvaggiamente alle uscite, in preda ad un esasperato istinto di conservazione. In pochi secondi la tragedia si è compiuta».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna, sulle regioni del medio e alto Tirreno, sulle regioni settentrionali e su l'alto Adriatico, cielo da molto nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni locali. Su dette regioni tendenza a parziali schiarite a cominciare da stanotte. Su Sicilia nuvolosità irregolare. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Banchi di nebbia su Val Padana.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.3, 6.5; Trento 0.4, 4.4; Torino 2, 4.2; Milano 2, 5.9; Venezia —1, 5.4; Genova 4, 6.2; Bologna 0, 5; Pisa 2.8, 8.1; Firenze —1.6, 7; Perugia 1.7, 5.1; Ancona 3.9, 9; Pescara —1.4, 10.5; Roma 4.8, 12; Napoli 3, 9.8; Bari 2.1, 10.2; Potenza —5.4, 5; Reggio Calabria 4, 13.5; Palermo 7, 13.2; Messina 6.5, 13; Catania 4.4, 13.9.

UN BIMBO A GRADO annega in un canale

Grado, 26

L'ombra della morte è calata improvvisamente a raggelare la letizia in cui nella seconda festività del Natale una famigliola abitante in uno dei quartieri popolari al pianterreno della cosiddetta «Casa Tonda» in Riva Zaccaria Gregori 19 aveva vissuto fino ad un momento prima. In casa erano rimasti la signora Ferri, con la figlia maritata Guzzon e mamma dei due bambini. D'un tratto il piccolo Ilario, il figlio di sei anni, s'era pure lui alzato ed era uscito nel cortile del grande casamento.

Ad una ventina di metri, dopo un breve tratto di prato, scorre il canale della Schiusa. Il bimbo si recò nei pressi della banchina. Fin qui ciò che si può presumere circa le ultime mosse del piccolo Ilario. Il resto è avvolto nel misterioso velo della tragedia, di cui il bimbo stesso doveva rimanere vittima. Qualche minuto dopo infatti, un uomo che passava in quei pressi vide galleggiare qualcosa proprio a qualche passo dalla banchina del canale. Era il corpicino del piccolo Ilario che stava nella acqua presso la sponda melmosa che in quel punto, in declivio, raggiunge sì e no la profondità di venti o trenta centimetri. Il piccolo Ilario veniva trasportato esanime nella sua abitazione e, nonostante le più premurose e reiterate cure praticategli dal medico dott. Palella, accorso immediatamente sul posto, e da alcuni vicini di casa, non fu possibile più richiamarlo in vita.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

DOMESTICA robustissima, alta, assistere inferma, cucinare, trattamento familiare, stabile, cercasi. Pendice Scoglietto 16, Talkner. 70741 B

INGHILTERRA, Canadà, cercansi bambinaie pratiche, cameriere, cuoche, ragazze tutto fare, presso famiglie signorili. Stipendio alto. Informazioni: Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 50515 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Battisti 26-I, destra. 70742 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAPITANO lungo corso patentato imbarcherebbesi. Tel. 31750. 70720 C

CC Artigianato L. 25

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparazioni. 50493 CC

A. COMBUSTIBILE 50% risparmio otterrete applicando nostra chiusura ermetica alle porte finestre. Primarie referenze. Telefonare 95341. 50480 CC

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 7692 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 50502 CC

BUSTAIA provetta recapito presso Colucer, via Media 4. 50526 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata, Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivolture, modificazioni. 69944 CC

PELLICCE confezioni riparazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, telefono 77-43. 50505 CC

PELLICCIAIO specializzato eseguisce rimodernazioni, lavori del genere, accuratezza. Vodopia, San Lazzaro 19. 123 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12, telefono 24588. 70752 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratica sarta cercasi. Mode, XX Settembre 21-III. 70746 D

PARRUCCHIERA e garzona per gennaio cercansi. Ind. UPI 50532 D

RAGAZZI anni 15 disposti lavoro fattorino autobus cercansi. Offerte Cassetta 27841 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA centralissima, tutti comforts, possibilmente uso salotto, cerca distinto. Triveneta Pubblicità, dott. Fontana, Corso 11. 70751 E

STANZA vuota soleggiata piani inferiori, cerca impiegata anziana. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 140700 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale, riscaldamento, affittasi distinto. Escluso dormire. Ind. UPI 70739 F.

CAMERE vuote, mobiliate, uffici, quartieri, affittansi. XX Settembre 9, primo, ufficio, lunedì. 70750 F

GRANDIOSA vuota adatta Circolo, laboratorio; altra matrimoniale, affittansi. Tel. 82-69. 50527 F

MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente stanza pranzo, terrazza, bagno, telefono, affittasi solo distinti, presso sola. Palestrina 1, II, sinistra (angolo Coroneo). 0436 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50536 F

MATRIMONIALE e salotto centro affittansi. Tel. 7375. 50516 F

MATRIMONIALE, bagno, escluso cucina, affittasi. Tel. 26263. 70757 F

MOBILIATA tranquilla, una persona, comodo cucina, affittasi. Telefonare 82-69. 50527 F

MOBILIATA presso persona sola, unico subinquilino, affittasi a persona seria. Offerte Cass. 14727 F U. P. I.

MOBILIATA affittasi a uno o due amici. Via Artisti 7, Naccari. 50529 F

STANZA tipo salotto, indipendente, affittasi distinto. Via Cellini 2, terzo, destra. 50533 F

STANZE due, uso ufficio, ambulatorio o altro, centralissime, telefono, caloriferi, affittansi. Telefonare dopo le 11, 94398. 50544 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

LATINO, italiano, matematica, inglese e tutte materie scuole medie accuratamente studente 400 ora. Tel. 90785. 40743 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO bianconero nastrino rosso smarrito Portici Chiozza, pregasi restituirlo. Telef. 92033. 70748 H

CANE volpino pelo marrone petto bianco, risponde nome Niky. Mancia. XX Settembre 39, Valmarin. 50522 H

CATENA oro con ciondolo Madonna smarrita vigilia tratto Valdirivo Foraggi, caro ricordo. Mancia portando piazza Foraggi 2, Zigoi. 50528 H

FOXTERRIER pelo ruvido smarrito mercoledì. Telefonare 65-92.

ORECCHINO corallo bianco smarrito Barriera giovedì. Mancia riportando Molinovento 3, porta 6. 50540 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI ultimi due da 4 stanze, ogni servizio installato, grandi poggioli, vista libera al mare, soleggiati. Altro doppia grandezza, affittansi, prima palazzina viale Gessi 14. Visitare ore 10-12.30. 70664 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, affittansi, con spese e senza. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 70750 I

APPARTAMENTO in villa, cinque stanze, accessori moderni, garage, vasto giardino, affittasi vuoto o mobiliato, senza compensi. Telefonare 25624, giorni feriali, ore 11-13. 70758 I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato, 4 stanze, stanzino, ogni comodità, cedesi, affitto aggiornato. Tel. 33-875. 50537 I

CAMERA, cameretta, cucina, accessori, casa nuova, scambiasi più grande. Compenso. Tel. 47110. 50525 I

CAMERE due, sala soggiorno, cucinino, bagno e terrazza, scambiasi con case Icam o Polizia Civile, camera e cucina centro. Cervini, S. Giovanni Superiore, Guardiella n. 1000. 70753 I

MILANO appartamento centrale quadricamere termobagno scambiasi analogo Trieste. Tel. 43141. 330 I

QUARTIERE mobiliato in villa signorile, 5 camere, bagno, giardino, veranda, affittasi. Telefonare 96236, via Scoglio 35. 50494 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto con affitto aggiornato 20-25.000 mensili, cercano distinti. Rivolgersi XX Settembre 9-I, ufficio, telef. 94128, lunedì. 70750 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto rimborsando. Telefonare 93520. 1158 L

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze accessori moderni, affitto aggiornato, offre ATEC, Goldoni 1. 1158 L

QUARTIERE camera cameretta cucina, cercano coniugi, pagando due anni anticipato, più piccolo compenso spese. Cass. 24390 L UPI

QUARTIERE 3 camere cucina cercasi, compensando spese, esclusi mediatori. Cass. 14694 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix per la pulizia della casa. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili, Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

ABITO tulle bianco mai usato vendesi. Tel. 34132. 50512 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1, Trieste. 56 M

ATTREZZATURA per piccola officina cedesi occasione. Telefonare lunedì 32728. 50511 M

BAGNO completo vend. D'Azeglio 20, terzo, dalle 10 alle 13, 16.30 alle 18. 50531 M

CANARINI vendonsi. Largo Barriera Vecchia 16, Fragiacomo. 330 M

CAPPOTTO uomo lana scuro statura media ottimo stato vendesi occasione 11.000. Ruggero Manna 17, porta 15. 50507 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, media statura, vend. Piazza Vico 8-III, destra. 50518 M

CARROZZELLA pieghevole seminuova vendesi L. 3000. Malcanton 4-II, Poggi. 70724 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

DISCHI sinfonici, operistici, radio piccola portatile, macchina cucire lussuosa, sparherd piccolo vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70755 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

LAMBRETTE, vespe, Parilla, biciclette, carrozzelle per bambini, vestiario, ecc., nel nuovo negozio acquisti e vendite d'occasione, via Sant'Ambrogio 40, Monfalcone. 2427 M

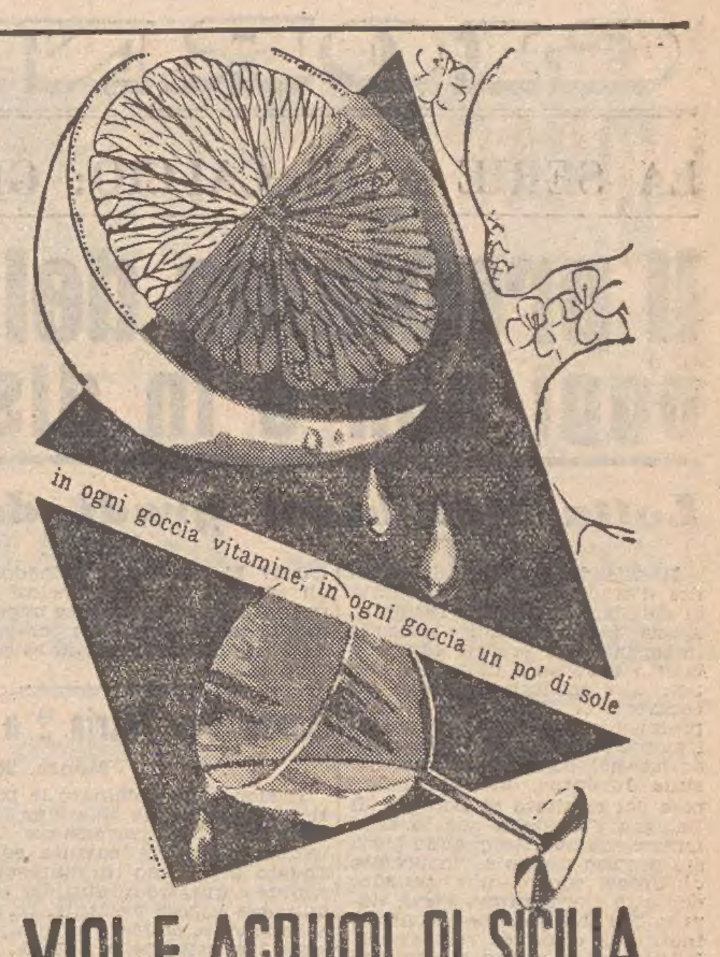
LENZUOLA, federe nuove ricamate mano, vendonsi. Toti 11-II, sinistra. 70733 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 39.000; garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 70744 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova, 38.000; altre 6000-12.000. Ritiransi usate. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 50521 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

(Continua in 6.a pagina)



GIORNALE SPORT

LA SERIE A DI CALCIO: GIORNATA N. 14

Il problema del primato oggi non è in discussione

Lotta nei bassi gradi della classifica

Il calendario offre alle squadre d'avanguardia l'opportunità di chiudere in bellezza l'anno di grazia 1953, tutt'e tre essendo impegnate sul proprio campo e contro avversarie di media, per non dire modesta levatura. Al contrario il Milan, che è stato protagonista di una progressiva rimonta culminata domenica scorsa nel contrastato successo sulla Juventus, attende molte cose dal risultato di Bologna. Il Bologna è squadra che sa farsi temere soprattutto quando gioca sul proprio campo e l'insuccesso di Udine, contro una squadra che otto giorni prima aveva stanato l'Inter a San Siro, non può indurre a errori di valutazione. Il Milan si ripropone di adottare uno schieramento prudenziale, con il ricupero del mediano («ala rientrante») Beraldo a scapito dell'ala «vera» Vicariotto, che pure ebbe a fare la sua figura contro la mutilata Juventus. Coperto in difesa, il «diavolo» confida di ottenere quello che ha ottenuto a Firenze, cioè il pareggio. L'allenatore Viani, pur avendo a disposizione il laterale Pilmark, vi rinuncia per mantenere in formazione quel Turchi che, giovanissimo, si è conquistato la piazza di Bologna e le simpatie di Czeizler, soprattutto dopo la bella prova fornita a Modena tra i «primavera».

Di dubbio esito l'incontro petroniano; Inter, Juventus e Fiorentina dovrebbero invece passeggiare contro le rispettive rivali. L'Inter, rinfrancata dal successo di Novara, affronterà uno sfocato Genoa, che domenica per domenica rivela il... vizio di tiro e di manovra del suo squinternato attacco. La capolista sarà ancora priva di Nyers (lo sostituirà Lorenzi) mentre è più che mai probabile il rientro di Skoglund ormai ristabilito. Nella Juventus, che incontra il Novara, è certo il ricupero di Boniperti al centro della prima linea, dopo la domenica di sosta imposta dalla squalifica, ma non altrettanto si può dire per J. Hansen e Muccinelli, la cui partecipazione permane dubbia.

In leggera crisi di rendimento, per la ridotta efficienza dell'attacco, specie in Gratton che nel morale risente delle critiche toccategli dopo le sue prestazioni internazionali, la Fiorentina potrebbe oggi riprendere quota, dato che l'avversario non è tale da metterla in soggezione. Contro i «viola» al gran completo, il Torino, recente vincitore del Palermo, denuncerà l'assenza del suo capitano Giuliano, il giovane giocatore (23 anni) che domenica scorsa aveva giocato la sua centesima partita in maglia granata. Di particolare importanza, anche per il selezionatore delle Nazionali, l'incontro di Roma nel quale sono impegnate due tra le maggiori unità del calcio nostrano che metteranno in mostra i loro azzurrabili: Galli, Pandolfini, Comaschi, Ciccarelli e Pesaola. Il Napoli si presenterà allo Stadio Olimpico, per l'ormai classico «derby del Sud», in formazione completa, mentre la Roma, dovendo fronteggiare le assenze di Renzo Venturi e Tre Re, ripresenterà il vecchio dispositivo di difesa, Azimonti-Grosso-Eliani, totalmente inedito in questo campionato.

La Sampdoria, fresca di energie e ricca di fiato, dovrebbe rendere un favore alla Triestina e vendicarla, battendo l'Atalanta, sua ospite odierna. Nella trasferta di Genova, i nerazzurri saranno privi di Rasmussen, squalificato per il pugno dato a Ispiro. I candidati alla sua successione sono il giovane Vittori e l'anziano Cergoli, ma sembra che la preferenza cadrà su quest'ultimo. Tra avversarie dirette, sono invece le gare di Legnano e Palermo. I «lilla» ospitano un'Udinese su di giri, registrata in tutti i reparti, e forte dei suoi uomini migliori. Il Legnano, che ora occupa alquanto distanziato l'ultima posizione di classifica, deve assolutamente vincere, ma l'Udinese, «squadra del momento», non dovrebbe essere avversario tanto facile. Il Palermo, dopo la dolorosa sconfitta subita a Torino, si trova esso pure nella necessità di vincere, ma l'energica Spal sembra in grado di opporsi con profitto ai lenti palermitani.

Da ultima la partita di Trieste. Gli alabardati ospitano una unità che cerca di trovare se stessa. La Lazio rappresenta per gli alabardati un pericoloso ostacolo, tanto più che la tradizione li vuole, in un certo senso favoriti. Nella passata stagione, la Triestina riuscì ad imporsi alla Lazio con uno stacco di tre reti, ma attraversava il suo periodo migliore. Quest'anno, in favore degli alabardati, gioca lo auspicio di un campo, come pochi, ancora immune da sconfitte. E dove è caduta una Sampdoria perchè non dovrebbe cadere la Lazio? E' ciò che si attendono gli sportivi triestini, ansiosi di una vittoria doppiamente importante: per la classifica e per cancellare l'amaro di certe disavventure esterne.

Monza-Pro Patria 2 a 2

Monza, 26

Il Monza ha dominato la partita dal principio alla fine, ha colto anche una traversa con Colombo a portiere battuto ed è andato per primo in vantaggio; eppure a quattro minuti dal termine era ancora perdente. Le reti sono state marcate nell'ordine seguente tutte nella ripresa: Astorri al 23', Hofling al 24' e al 28', Astorri al 41'. Arbitro: Marchetti di Milano. Spettatori: 11 mila circa. Era presente in tribuna il commissario tecnico della Nazionale con gli osservatori Piola e Agosteo. Le formazioni: Monza: Lovati; Grava, Copreni; Pasolini, Magni, Corti; Malavasi, Foriani, Astorri, Colombo, Tambani. Pro Patria: Uboldi; Donati, Toros; Frasi, Fossati, Orzan; Mannucci, Pratesi, Hofling, Chiumento, Pin.

Anticipo della Promozione

Pro Romans-Aquila 3 a 0

MARCATORI: 18' Freschi (PR), 30' Donda (PR) p. t.; 45' Candussi (PR). AQUILA: Andretti; Peterlin, Gambi II; Dulmovich, Pietrobelli, Gambi I; Verona, Boscarato, Marconi, Bertuzzi, Artuzzato. PRO ROMANS: Braulin; Comar, Franco, Petrin, Cuffolo, De Polo; Zanola, Freschi, Balzon, Donda, Candussi. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

(C.C.) La partita si è risolta nel primo tempo nel corso del quale gli ospiti, attraverso un pressochè costante dominio territoriale, si sono assicurati un vantaggio di due reti mentre i triestini, presi in velocità, non sono mai riusciti a rendersi pericolosi. Nella ripresa invece le due squadre si sono equivalse ma i pericoli corsi dai due portieri sono stati rari e anche questi facilmente neutralizzabili. La terza rete degli ospiti è giunta al novantesimo minuto di gioco su azione di contropiede quando, praticamente, le due squadre avevano tirato i remi in barca. La vittoria del Pro Romans è pienamente meritata. L'Aquila ha risentito del fatto di essersi presentata in campo a quadri rimaneggiati.

Bonifaci a Milano

Nizza, 26

Antonio Bonifaci, il famoso calciatore di Nizza, partirà martedì prossimo per Milano, dove dovrebbe giocare per l'Internazionale, secondo quanto si è appreso oggi. Il trasferimento di Bonifaci è stato approvato un mese addietro, ma la data della sua partenza non era ancora stata stabilita.

LA FINALE DELLA DAVIS IN AUSTRALIA

Il sorteggio ha favorito i tennisti statunitensi

Si incomincia con Seixas-Hoad

Melbourne, 26

Le speranze americane di riuscire a strappare all'Australia la ambitissima Coppa Davis sono state rafforzate grazie al sorteggio degli incontri. Nel primo incontro Seixas incontrerà Lewis Hoad, ma l'australiano si trova sotto lo svantaggio psicologico di non essere mai riuscito a battere Seixas durante gli incontri precedenti. Il secondo incontro di «singolare» di lunedì sarà disputato fra l'americano Trabert e l'australiano Ken Rosewall. Sulla carta, Trabert e Rosewall hanno pari possibilità di vincere: infatti finora si sono incontrati solo quattro volte, e hanno vinto due volte ciascuno.

Il lato più singolare della situazione è che anche gli australiani pretendono di essere soddisfatti dei sorteggi, nonostante che i loro sostenitori ammettano che la sorte è stata favorevole agli sfidanti. Quando Trabert ha detto: «Nessun sorteggio mi avrebbe potuto soddisfare di più», Hopman ha esclamato di rimando: «Bill, mi hai tolto la parola di bocca. Nessun sorteggio sarebbe stato più soddisfacente anche per me. Credo che Hoad batterà Seixas».

Il Natale dell'A.P.T.

PREMI AI VINCITORI E AI PUGILATORI PIU' ASSIDUI

Secondo la tradizione, l'Accademia Pugilistica Triestina ha festeggiato il Natale nella sua sede con l'intervento al completo dei pugili e dei dirigenti. Il presidente Mario Piazza, dopo aver rivolto agli atleti parole di elogio e di incitamento con particolare riferimento ai due nuovi «azzurri» Lepre e Semerare, in partenza oggi per Sanremo per partecipare all'incontro Italia-Belgio, ha consegnato i diplomi ai sette campioni regionali che i pugili dell'A.P.T. hanno conquistato nella corrente stagione. Una medaglia d'oro è stata consegnata a Bartoli e D'Agostino e una d'argento a Serafini. Un premio speciale di frequenza assegnato per la prima volta quest'anno, è toccato ai pugili Bartoli, Lepre, D'Agostino e Rossini che hanno totalizzato oltre 170 presenze in palestra nell'anno 1952, seguiti nell'ordine da Semeraro, Serafini, Benvenuti, eccetera. A tutti i pugili tesserati la direzione dell'anziano sodalizio triestino ha fatto omaggio di un pacco natalizio.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Trionfo di Delfo the Great nella maratonina di Natale

La corsa Totip in programma oggi

Delfo the Great, il più forte dei cavalli «fondisti» attualmente presenti a Montebello, ha ottenuto nella Maratonina di Natale che è stata disputata ieri un successo trionfale. Il pubblico ha voluto tributargli calorosi applausi, chiamandolo al giro d'onore. L'impresa del decenne figlio di Clyde the Great ha assunto particolare importanza per la resistenza ad oltranza inscenata da Fiordaliso per circa un chilometro e mezzo. Delfo si è sentito in grado di rompere sulla prima curva. Fiordaliso e Delfo in serrata lotta hanno percorso l'ultimo chilometro da 1.25 e frazioni. Mottarone si è avviato piuttosto lentamente e non ha tratto molto vantaggio dai suoi 75 metri di abbuoni rispetto agli avversari più quotati. Dopo circa mille metri era raggiunto, e qui si iniziava una lotta a tre (Mottarone, Fiordaliso, Delfo). Scompariva il primo per un errore ed i due proseguivano come abbiamo detto. Più volte Fiordaliso era alla frusta, mentre Delfo risaliva centimetro per centimetro sino ad esaurire l'avversario che sotto il traguardo perdeva anche il secondo posto ad opera di Mirando. Il programma di ieri è riuscito molto spettacolare: numerosi gli arrivi in fotografia e diverse le quote di grosse proporzioni al totalizzatore.

I risultati:

Premio delle Caramelle, L. 120 mila, m. 1650: 1) Oliba (L. Nardo) 31.9; 2) Canio 32.5; 3) Ridente 32.7. 8 partenti. Tot.: 14; 13, 19, 26; (44.).

Premio dei Doni, L. 100.000, m. 2100: 1) Gatta Piave (A. Destro) 27; 2) Lepantino 27.1. 7 part. Tot.: 56; 23, 15; (88); 102.

Premio delle Strenne, L. 100.000, m. 1650: 1) Violetta Mammola (S. Furlan) 26.7; 2) Isolana 26.7. 6 part. Tot.: 44; 20, 26; (74); 649.

Premio dei Regali (discendente), L. 120.000, m. 1640-1700: 1) Fiemme (E. Serafini) 27.7; 2) Evandro 25.8; 3) Quito 25.9. 11 part. Tot.: 94; 44, 55, 46; (1.950); 337.

Premio del Marzapane (mista), L. 100.000, m. 1700: 1) Irene (E. Fatur) 31.5; 2) Rebello 30.8; 3) Pittarella 32.5. 10 part. Tot.: 49; 21, 22, 25; (134); 418. Duplice: Fiemme - Ingria (ritirata prima della partenza): 114.

Maratonina di Natale, L. 180.000, m. 2825: 1) Delfo the Great (F. Bertoli) 27.1; 2) Mirando 27.2; 3) Fiordaliso 27.3. 5 part. Tot.: 25; 17, 19; (67); 106.

Premio del Dolci (ascendente), L. 100.000, m. 2000: 1) Attaccato (M. Novi) 27.5; 2) Urbinas 29.7; 3) Annettecl 29.7. 9 part. Tot.: 152; 19, 23, 34; (175); 209; D. A. 5.a e 7.a, 30.570.

Oggi, con inizio alle 13.30, avrà luogo all'ippodromo di Montebello l'ultimo convegno dell'annata 1953. Al centro del programma figura la corsa Totip Premio d'Addio, con il seguente campo di partenti: Ariadne, Rondella, Aldifà a metri 2060; Delfo tre Great, Teano, Evandro, Fiordaliso, Quito, Sparta a m. 2080; Mirando a m. 2100. Il cavallo da battere è Aldifà, ma i candidati a quest'impresa non mancano. Ieri abbiamo ammirato infatti ben 5 cavalli in forma strabiliante (Delfo, Mirando, Fiordaliso, Evandro e Quito). Le premesse per assistere ad una corsa di elevato contenuto spettacolare non mancano.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Turaccioli:* Quintino, Dandy Volo, Patrizia Bella. *Premio dei Calici:* Primiero, Gatta Piave, Cimento. *Premio degli Spumanti:* Serenata a Napoli, Gaidana, Aldea. *Premio di Natale:* Terebinto, Erbarosa, Nicone. *Premio del Vischio:* Bonaccia, Rebello, Tiberina. *Premio d'Addio:* Aldifà, Sparta, Fiordaliso. *Premio dei Brindisi:* Roland Fletcher, Bella Irzia, Urbinas.

La Serie A di pallacanestro

Ginnastica-Benelli

Questa sera alle ore 18 avrà inizio nella palestra della Ginnastica l'incontro di pallacanestro fra la Triestina e il Benelli di Pesaro. I giocatori locali affronteranno i loro avversari nella stessa formazione che si è schierata a Milano contro il Borletti, compreso Magrini la cui espulsione non ha comportato che una ammonizione. Riminucci e compagni costituiranno un complesso di notevole forza contro la quale la Ginnastica dovrà sfoderare le sue armi migliori per conseguire la vittoria. Ecco la formazione che scenderà in campo: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Bizzaro, Purinani, Fabiani. In precedenza con inizio alle ore 16.30 verrà disputato l'incontro Ginnastica-Cral Straccis di Gorizia per il campionato juniores.

Il Trofeo Soldaini

La Goriziana in semifinale

Bologna, 26

Si è svolta oggi alla Sala Borsa la prima giornata eliminatoria del Trofeo «Aldo Soldaini» di pallacanestro al quale partecipano quattro squadre di Serie A e quattro di Serie B del campionato nazionale. Ecco i risultati: Reyer Venezia batte Virtus Imola 60 a 53 (27-31); Gira Bologna batte Solgas Ravenna 63 a 37 (30-13); Pavia batte O. A.R.E. 58 a 34 (23-23); Goriziana batte Morini 43 a 38 (20-17). Domani si disputeranno le semifinali nel pomeriggio e le finali nella serata.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Lazio, campionato di serie A; Stadio comunale, inizio ore 14.30.

Triestina B - Spal B, campionato riserve; Stadio comunale, inizio ore 12.30.

Acegat - Marianese, campionato di Promozione; campo di San Giovanni ore 10.30.

Postelegrafonici-Juventina, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 10.30.

RUGBY

Trieste Rugby-Petrarca Padova, campionato di serie A (ricupero); campo di via Flavia ore 14.30.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina-Benelli Pesaro, campionato maschile di serie A (ricupero); Palestra della Società Ginnastica, inizio ore 18.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Premio d'Addio, lire 300.000, metri 2080. E' una corsa Totip.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

AL COMPLETO TRIESTINA E LAZIO promettono di non risparmiarsi

L'incontro di questo pomeriggio segna per la Triestina l'inizio di una serie interna di gare difficili, in quanto saranno di scena le squadre di maggior quotazione. Apre questo ciclo la Lazio, una squadra che finora è sta più forte sulla carta che non sul terreno. Ma l'equilibrio dei reparti è rispecchiato dal quoziente reti: 17 segnate ed altrettante subite. Fuori casa la Lazio ha ottenuto finora quattro punti nelle sei gare giocate, e precisamente due pareggi e una vittoria.

La comitiva laziale è giunta nella nostra città ieri mattina alle 8.20 (i giocatori hanno trascorso la notte in vagone letto) e ha preso alloggio all'albergo Excelsior. Della comitiva, accompagnata dai dirigenti Novaro e Forti, fanno parte 12 giuocatori e cioè gli undici di domenica scorsa (Sentimenti IV; Antonazzi, Montanari; Fuin, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Burini, Fontanesi) più Alzani che fungerà da riserva. La squadra della Lazio ripartirà in serata con il treno delle 20.20.

La Triestina guarda all'incontro con fiducia. I dodici giuocatori convocati dall'allenatore Rocco per la settima partita interna (Cantoni; Belloni, Valenti, Maldini; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen e Rossetti) hanno trascorso assieme la giornata della vigilia. Nel pomeriggio hanno assistito sul campo di via Flavia all'incontro di Promozione. Soltanto poco prima dell'inizio della gara l'allenatore Rocco deciderà in merito alla formazione, ovvero a chi dare la preferenza per il secondo posto di terzino a fianco di Valenti (che rientra dopo tre settimane di assenza): Belloni o Maldini? Le preferenze dovrebbero andare al più giovane Maldini, il quale peraltro

TRIESTINA
Cantoni
Maldini (Belloni) — Ganzer — Valenti
Petagna — Trevisan
Curti — Soerensen
Lucentini — Secchi — Rossetti

Fontanesi — Vivolo — Puccinelli
Burini — Bredesen
Bergamo — Fuin
Montanari — Sentimenti V — Antonazzi
Sentimenti IV
LAZIO

dovrebbe giocare a destra anzichè a sinistra come al solito. Per il resto la squadra conserva l'inquadratura delle ultime domeniche. Rientra in prima linea Soerensen ad interno sinistro e gli sportivi apprenderanno con piacere la ricomparsa del danese che contro la Sampdoria segnò la rete della vittoria e fu nella ripresa uno dei più attivi alabardati. Con interesse si guarderà poi alla prestazione di Lucentini, il quale a Bergamo oltre a segnare la sua prima rete del campionato ha messo in piena evidenza le doti che due anni fa lo portarono alla maglia azzurra contro la Svizzera.

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

PELLICCIA gatto, ottimo stato, vend. Wulz, Corso 9-III, galleria. 50491 M

RADIO, fonotavolino, lampadari, vendite giudiziarie senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M

RADIO Phonola moderna, Geloso, Philips, Telefunken 8000 straoccasione, giradischi elettrico, amplificatore 12.000. Crispi 17-III, sinistra. 70744 M

RADIO usate, moderne, perfette, prezzi bassissimi, vendo. Corridoni 2, radioriparazioni. 50493 M

RADIO corte medie, perfetta, vendesi rara occasione. Scussa 5-III, destra. 50543 M

REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2264 M

REDINGOTE (frak) nero, lana finissima, statura normale, 9500 trattabili, vend. Ind. UPI 50495 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

CALCOLATRICE Ohdner Brunswiga o simile acquisterei se occasione. Cass. 14695 N UPI.

DISCHI opera anche antichi cercansi pagando massimo prezzo. Wallner, Commerciale 33, tel. 8751. 50506 N

MOBILI stanze letto pranzo salotti soprammobili oggetti compero. Telef. 47378. 70759 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparazioni. 50493 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima garanzia. 1853 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A.A. IN occasione delle feste prezzi di maggiore convenienza: belle cucine, matrimoniali, salotti, attaccapanni, tinelli, letti stipo, poltroneletto, tavolini. Vendita rateale. Via Media 6. 50467 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70465 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.

ARMADI camera letto guardaroba 2, 3, 4 porte. Facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11, int., dest. 50538 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa acero bianco e Frigidaire occasione vend. Via Giustiniano 8-V, sinistra. 50524 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione 45.000. Via del Pozzo 2, terzo. 50542 NN

CUCINA seminuova vendesi occasione, mattinata. Salita Trenovia 5/2, Rossini. 70740 NN

CUCINA, camera bella forte, materassi lana vendo straoccasione, partenza. Vidali 9-III, p. 18. 458 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

LIBBERIA bar con due armadi, nuova, straoccasione vend. Falegname, Rigutti 15. 50513 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi occas. Via Pondares 7-III. 70745 NN

MATRIMONIALE 5 porte, bellissima, grande occasione. Via Giulia 100, falegname. 50510 NN

MOBILIFICIO Princic. Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO studio buonissimo vendesi, ore 17-19. Pascoli 32, radiotecnico. 50530 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5087 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

IMPORTANTE industria prodotti destinati profumerie e drogherie appoggiati pubblicitariamente, cerca per Territorio Libero Trieste elemento giovane attivissimo, buona esperienza venditore. Inviare curriculum vitae a Cassetta 8053, SPI, Torino. 6050 P

PRODUTTORE cercasi per metodo di taglio. Monfalcone, via Romana 46. 2282 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A.A. MOTO Guazzoni, vendita 24 mesi, ritira macchine usate. Visitateci, sconto 50% sugli interessi, 3% a contanti. P. Tommaseo 1, telefono 28630. 50492 Q

A.A. NUOVISSIMO scooter Macchi 125/U vincitore assoluto concorso eleganza Graglia s'impone basso costo 137.500 unico scooter ruote alte. Continuo successo vendita tipo normale 169.500. Sport ribassata 189.500. 250 cc. 270.000. Nuovo motocarro Macchi cambio allo sterzo, prezzo ribassato. Concessionario Gabriele Martellani, Timeus 4, tel. 90-296. 50509 Q

A.A. RUMI 125 bicilindriche, motoleggere Lusso 178.000, Sport 210 mila. Bicarburatore 250.000; Scooter: Scoiattolo normale 187.000, avviamento elettrico 210.000. Approfittate eccezionali facilitazioni pagamento. Molino vapore 6. 50539 Q

A. 1100 anno fabbricazione 1948 in poi acquisto. Inintermediari. Telefonare 61-77. 70726 Q

BARCA Deriva 550 tipo «passera» quasi nuova vendesi. Cian Teofilo, Fogliano-Redipuglia.

FIAT 1500 buonissime condizioni vendita giudiziaria senza asta. ATEC, Goldoni 1. 1158 Q

FURGONCINO-giardinetta Fiat 500 B vendesi occasione. Visitare lunedì Gambini 38, magazzino. 50534 Q

MOTO Guzzi 5000 S vendesi. Telefonare 28287. 70756 Q

1100 E, 500 A, 48, scamb., rateazioni. Viale Miramare 1. 50541 Q

1400 cabriolet e berlina 1100 E, berlina 500 C trasformabile, ottime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Filiale Fiat, Marconi 6, tel. 28722. 2324 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A. BARS, trattorie, spacci; latterie, botteghini vendonsi. Trattorie affittansi. San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 R

AFFARONE causa partenza vendesi condominio drogheria avviatissima 5.500.000. Cass. 24383 R U.P.I.

BAR caffè centrale, vasto posteggio, immense risorse, vendesi 14 milioni. Cass. 14698 R UPI.

LOCALE 36 metri quadrati in costruzione indipendente da adibirsi uso negozio o artigiano cedesi proprietà. Telefonare lunedì 32728. 50911 R

TRATTORIA con cucina, ottima posizione, vendesi o cedesi in gestione. Esclusi mediatori. Scrivere Cass. 14692 R UPI.

200-MILA cercansi, restituibili 10 rate, forte interesse. Garanzia. Indirizzo UPI 50504 R.

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTI occupati centrali, 2-7 stanze, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, calefazione autonoma, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, oppure casetta poca periferia, acquistasi. Telefonare 93520. 1158 S

TERRENI adatti costruzione stabili ville casette, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

VILLA, in corso di ultimazione, vendesi, anche condizioni, zona industriale, filovie 19-20. Offerte dettagliate: Cass. 14699 S UPI.

GENOVA circonvallazione monte vendesi villa panoramica, ogni comfort. Inintermediari. Scrivere Cassetta 22 T, SPI, Genova.

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

IMPIEGATO 40-enne conoscerebbe massimo 35-enne, scopo matrimonio, preferibilmente appartamento. Cass. 14680 U UPI.

VEDOVA 55-enne piacente quartiere, risposerebbe signore anziano. Offerte Cass. 14697 U UPI.

V — Diversi — L. 50

A.A.A. ATTENZIONE: guadagno supplementare senza fatica. Non cestinate la corrispondenza, acquistiamo francobolli di Trieste usati anche su frammento di carta, qualsiasi quantitativo lire 100 ogni 100 francobolli. Picciacci, Bottini 1, Milano. 6487 V

A. MILENA, chiromanzia radiestesia (foto). 10-20, Crispi 15-IV. 50523 V

Concessionario per Trieste: Oscar Vincenzi - via S. Nicolò ang. via Dante